Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2117 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 31 agosto 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2660.

DOPO LA DECISA REAZIONE ITALIANA AI PROPOSITI DEL DITTATORE JUGOSLAVO

STATI UNITI FRANCIA E GRANBRETAGNA si consultano sulla situazione del TLT

I tre Governi hanno iniziato l'esame degli ultimi sviluppi della questione triestina - Mentre la Tanjug parla di provocazioni dell'Italia i giornali belgradesi dichiarano che la Jugoslavia deve rivendicare come nel 1945 alla sua sovranità l'intero Territorio libero - La R.F.P.J., scrive la Borba, non riconosce le «nuove posizioni» dell'Italia a Trieste - Le manovre dell'Armija nella Slovenia meridionale

Londra, 30

Viene annunciato oggi a Londra da fonti autorevoli che i Governi francese, inglese e americano hanno iniziato consultazioni sugli ultimi sviluppi della questione triestina. Da parte di ambienti ufficiali si esprime «la fiduciosa speranza che prevalga la moderazione».

Secondo ambienti autorevoli della capitale britannica le Potenze occidentali starebbero compiendo passi presso i Governi di Roma e Belgrado per avvertirli che qualsiasi gesto avventato in relazione alla questione di Trieste viene sconsigliato perchè potrebbe condurre a una grave situazione con conseguenze imprevedibili.

Questi consigli, che verrebbero dati in forma «discreta» si crede abbiano l'effetto di raffreddare la tensione attuale a Belgrado e a Roma che nella fine di settimana si è manifestata con allarmante evidenza.

Gli ambienti ufficiali, impressionati dalle notizie da Belgrado e da Roma hanno fiducia che la tempesta passerà presto su questa delicata questione, ma esprimono nel contempo l'opinione che sia giunto il momento di sistemare la questione stessa.

Interrogato in merito agli ultimi sviluppi della questione di Trieste, il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che i rapporti degli Ambasciatori britannici a Belgrado e a Roma sono pervenuti al Ministero dove sono attualmente allo studio. Il portavoce si è rifiutato di fare qualsiasi commento. Gli ultimi sviluppi della questione di Trieste sono oggetto stamane di grossi tito- [illegible]

timento di Stato ha risposto che a Washington si attende, prima di pronunciarsi su tale questione, un rapporto dettagliato del rappresentante degli Stati Uniti a Belgrado sulla nuova politica attribuita al Maresciallo Tito nei riguardi del Territorio libero di Trieste.

A Parigi intanto fonti politiche francesi hanno espresso la speranza ieri sera che l'improvviso riacutizzarsi della crisi italo-jugoslava sul problema di Trieste non degeneri in alcun gesto unilaterale che possa turbare e mettere in pericolo la instabile situazione dei Balcani.

La fonte di queste informazioni, assai prossima al Quai d'Orsay, riferisce che i circoli diplomatici francesi sono profondamente preoccupati dell'improvviso peggioramento delle relazioni fra Roma e Belgrado e sperano che nessuna delle due parti pensi seriamente a ricorrere alla maniera forte perchè ciò potrebbe avere conseguenze imprevedibili per la stabilità politica della zona, considerata uno dei punti deboli della difesa occidentale.

Da parte ufficiale si è rifiutato di commentare in modo definitivo la situazione fino a quando non sia chiara la portata delle notizie secondo cui la Jugoslavia intenderebbe annettersi la zona B del TLT.

I migliori esperti del Ministero degli Esteri francese sono stati interpellati a proposito della relazione inviata dall'Incaricato d'Affari francese a Roma Pierre Sebilleau, dopo essere stato convocato dal Presidente del Consiglio italiano Giuseppe Pella.

Belgrado, 30

L'Agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha pubblicato oggi la seguente nota: «La «Tanjug» apprende che gli ambienti ufficiali jugoslavi considerano come provocazioni calcolate le notizie ed i commenti della stampa italiana circa la pretesa intenzione jugoslava di annettere la Zona B del Territorio Libero di Trieste nonchè le dichiarazioni ed i passi diplomatici e di altro genere compiuti in relazione a ciò da parte di personalità ufficiali italiane».

L'annuncio odierno della «Tanjug» è stato la prima rottura nella cortina di silenzio che aveva circondato la questione triestina negli ambienti governativi di Belgrado dopo la diffusione della notizia della «Jugopress» con la quale si annunciava che Belgrado stava considerando l'opportunità di mutare il proprio atteggiamento circa la questione di Trieste in seguito alla «incostruttiva» insistenza del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri italiano sulle domande del suo predecessore.

La «Borba» dal canto suo informa stamane da Capodistria che il comandante della amministrazione militare jugoslava nella Zona B del Territorio Libero, colonnello Stamatovic, ha esteso alla Zona B undici decreti legge jugoslavi, relativi alla amministrazione delle aziende economiche e commerciali.

La radio jugoslava ha accusato oggi l'Italia di tentare di creare una psicosi di guerra e di impressionare gli italiani con «immaginare provocazioni jugoslave verso Trieste».

La trasmissione ha citato notizie di stampa provenienti da Trieste circa movimenti di truppe italiane lungo la frontiera, con carri armati che pattugliano le vie della città di confine di Gorizia, e revoca delle licenze nelle Forze armate italiane, per concludere che queste sono evidenti manifestazioni sulla linea della psicosi di guerra.

Intanto gli editoriali dei principali giornali, sebbene ispirati ufficialmente, ma non presentati come dichiarazioni di carattere ufficiale, nelle edizioni odierne confermano l'annuncio della «Jugopress» dichiarando che la Jugoslavia deve tornare alla linea assunta nel 1945 con la richiesta di incorporazione dell'intero territorio triestino.

Gli editoriali affermano che dopo anni di pazienti offerte e concessioni per il bene della pace e a detrimento degli interessi nazionali, non si è giunti ad alcun mutamento nella posizione italiana.

I giornali belgradesi dicono che l'Italia non ha imparato nulla dalla storia degli ultimi dieci anni, ed è ancora incorsa nell'errore di basare la propria politica sui principi fascistici sognando ancora una «politica dei Balcani del tipo effettuato durante il regime mussoliniano». I giornali insistono sul fatto che «gli appetiti italiani sono rafforzati dalla cattiva interpretazione delle concessioni jugoslave che vengono ritenute segni di debolezza e dalla fiducia dell'appoggio alleato avendo gli alleati stessi spesso trascurato gli interessi jugoslavi nell'ansia di avere l'Italia dalla loro parte».

Gli editoriali concludono che tutto ciò ha condotto ad una situazione impossibile nella quale Belgrado ora pensa seriamente di abbandonare la sua politica conciliante verso l'Italia facendo conoscere a tutto il mondo che Trieste, per storia, costituzione etnica e legami economici è ancora «una integrante ed inalienabile parte del territorio jugoslavo».

La «Tanjug» così riassume poi un articolo pubblicato stamane dalla «Politika» sotto il titolo: «Trieste inalienabile». «Politika» sottolinea che Trieste rimane una parte inalienabile del territorio jugoslavo. Il giornale aggiunge che tutte le volte che si parla della questione di Trieste si dovrebbe tener presente che il TLT è stato creato soltanto allo scopo di sistemare in qualche modo la questione della città di Trieste e che nel 1946 la Jugoslavia si era dichiarata d'accordo circa il rinvio della soluzione del problema, soltanto allo scopo di contribuire al mantenimento della pace ed alla normalizzazione delle relazioni internazionali nel dopoguerra. Ma la esperienza fatta nel corso di questi ultimi sette anni ha confermato che Roma non desidera una soluzione di accordo, e che soltanto attende una occasione favorevole per impadronirsi di questa parte del territorio jugoslavo, avvantaggiandosi delle posizioni raggiunte attraverso le decisioni unilaterali della conferenza di Londra e così continuare sulla strada dei suoi piani di conquista a danno della Jugoslavia.

Gli ambienti ufficiali non si pronunciano ancora sul significato pratico che tutto ciò potrebbe avere e ci si attende che il loro silenzio continui per parecchi giorni, probabilmente fino al 6 settembre, quando Tito dovrebbe, secondo i programmi, tenere un grande discorso commemorativo ad una grande adunata partigiana presso la frontiera italiana sull'incorporazione degli ex territori italiani nella Repubblica federale jugoslava.

Le notizie sullo stato di allarme delle truppe italiane non sono state seguite ufficialmente da misure similari, a quanto si sa qui a Belgrado, da parte delle Forze armate jugoslave. Tuttavia è noto che ingenti formazioni militari sono in movimento nella zona prossima alla frontiera italiana in preparazione delle grandi manovre terrestri di metà settembre. Migliaia di riservisti sono stati chiamati sotto le armi quindici giorni or sono per l'addestramento preventivo.

In un articolo su queste manovre, il «Borba» scrive oggi ch'esse «non hanno alcun intento politico nè verso l'estero nè verso l'interno» e sono tenute «solo a scopo addestrativo e di allenamento».

Violento discorso di Bebler a Idria

Il Vice ministro degli Esteri jugoslavo afferma che la soluzione del Governatore non è più accettabile per la Jugoslavia e accusa il GMA di favorire gli interessi italiani

Belgrado, 30

In un discorso pronunciato stamane a Idria in occasione di un raduno di ex combattenti partigiani, il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Ales Be- [illegible]

ALES BEBLER

[illegible] minio italiano e favorevole all'annessione alla Jugoslavia. Si trattava di un grande sacrificio dei popoli jugoslavi che desideravano così contribuire a una sistemazione della situazione creatasi nel dopoguerra, ma tale sacrificio non è stato correttamente interpretato.

Durante gli ultimi dieci anni la Jugoslavia ha seguito una politica aperta, sincera e chiara nei riguardi della sorte dell'attuale TLT. I circoli politici italiani hanno interpretato le concessioni fatte dalla Jugoslavia, circa la questione di Trieste, come un incoraggiamento per cercare di estorcere nuove concessioni. Questa politica è basata su di un calcolo sbagliato, o su di una valutazione errata della posizione internazionale della Jugoslavia. Tale politica è il risultato del fatto che l'Italia non ha mai rinunciato alla propria politica tradizionale mancante di realismo. La politica italiana nei riguardi di Trieste fa parte soltanto di una più ampia politica nei riguardi della Jugoslavia e dei Balcani in generale. Oggi noi possiamo apertamente dichiarare che la situazione a Trieste è stata modificata, che il trattato di pace del 1946 è stato violato: quel trattato che pur aveva danneggiato i diritti e gli interessi nazionali della Jugoslavia. Una nuova situazione è stata creata a Trieste, a danno della Jugoslavia. Tale sviluppo degli avvenimenti sta incoraggiando certi circoli politici italiani a continuare sulla strada della loro tattica di conquista, una posizione dopo l'altra, di Trieste a danno della Jugoslavia. Da questo sviluppo degli avvenimenti si deve trarre la lezione che la Jugoslavia ha fatto troppe concessioni, ha dimostrato troppa buona volontà e adesso è necessario dichiarare chiaramente che la Jugoslavia non può riconoscere e non riconosce queste «nuove posizioni» dell'Italia.

Le concessioni fatte dalla Jugoslavia per ciò che riguarda la questione di Trieste, non hanno incontrato una giusta interpretazione sia nella stampa sia nei circoli politici occidentali. Si è creata una situazione nella quale si considera ormai del tutto normale che la Jugoslavia debba fare ulteriori concessioni e i numerosi recenti rovesci nella vita politica ed economica italiana dovrebbero essere parzialmente attenuati con delle concessioni da parte della Jugoslavia.

La dichiarazione tripartita, la conferenza di Londra, la prassi creatasi a Trieste in seguito alla condotta dell'Amministrazione anglo-americana, confermano il fatto che le grandi Potenze occidentali hanno costantemente fatto delle concessioni alla politica italiana di ricatto a spese dei fondamentali interessi della Jugoslavia. Una tale politica può soltanto ostacolare gli sforzi per una soluzione della questione di Trieste.

E' ovvio che migliori condizioni per la soluzione della questione di Trieste possono soltanto essere create attraverso una radicale correzione delle ingiustizie commesse finora. Quanto prima questo sarà fatto, tanto prima saranno create le necessarie condizioni per trovare una più giusta soluzione del problema di Trieste».

Nuove consultazioni del Presidente Pella

Roma, 30

[illegible]

Applausi a Zampa per «Anni facili»

Ultima domenica alla Mostra del Cinema di Venezia - Buon successo di un film francese tratto da un racconto di Sartre - Altri famosi divi arrivano al Lido

Venezia, 30

L'ultima domenica della Mostra allineava nel suo programma un film francese nel pomeriggio e una pellicola italiana nella serata. Per il primo spettacolo è stato prescelto «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) del regista Yves Allegret, produzione «C.I.C.C.» da un racconto di Jean Paul Sartre, fotografia di Alex Phillips; scenografia di Gunther Gerszo, musica di Misraki, interpreti principali Michele Morgan, Gerard Philippe e C. L. Montezuma.

La trama è la seguente: Giorgio, giovane medico francese, che vive in un piccolo villaggio del Golfo del Messico, è schiavo dell'alcool dal quale non riesce più a staccarsi. Un giorno arriva sul posto una coppia. L'uomo è gravemente ammalato e pochi giorni dopo il suo arrivo, muore. Nellie, la moglie, ha passato la sua vita a curare il marito e quando conosce il giovane medico se ne innamora. Ma Giorgio rifiuta l'amore di Nellie.

Il rimorso lo consuma. Cinque anni prima, infatti, egli, in preda al vino, si è reso colpevole della morte della moglie che stava dando alla luce un bambino. E quando il medico del paese chiede a Giorgio di aiutarlo per curare una tremenda epidemia scoppiata nel paese, questi accetta di sacrificare la sua vita al servizio dell'umanità. A Nellie non resta che restare vicino a lui e dividerne la sorte.

In serata è in cartellone, invece, l'atteso film di Luigi Zampa: «Anni facili», che fa seguito per certo senso a quello «Anni difficili» ben noto in Italia e fuori d'Italia. Entrambi i soggetti, sono dovuti allo scrittore Vitaliano Brancati. La fotografia di «Anni facili» (produzione Ponti-De Laurentis) è di Aldo Tonti. Interpreti principali ne sono Nino Taranto, Clelia Matania, Gino Buzzanca, Giovanna Ralli, Armenia Balducci, Gastone Tinti, Alberto Sorrentino, Gino Cavalieri e Alda Mancini.

Il racconto cinematografico continua il ciclo dell'amara satira brancatiana sulla piccola borghesia italiana sbattuta dagli eventi politici. Il professor De Francesco vive, con la moglie e due figli, in una piccola città della Sicilia. Insegna alle scuole magistrali ed ha un misero stipendio, ma la sua coscienza è tranquilla. De Francesco è stato sempre un antifascista; ora che potrebbe approfittare di questo passato politico ineccepibile, preferisce restare modestamente nell'ombra. Non la pensa così sua moglie che scrive ad un ex-perseguitato politico, ora salito ad alta carica per ottenere il trasferimento del marito a Roma.

Che farà il povero De Francesco in una grande città con uno stipendio da fame? Cerca quindi di arrotondare gli introiti accettando dal barone La Prua, ex podestà ed ex gerarca fascista, uno stipendio mensile con l'incarico di curare i suoi interessi negli ambienti della capitale. Si tratta come primo incarico di far registrare con sollecitudine una specialità medica, il «Virilon» fabbricato da La Prua. Ma a Roma De Francesco spende invano le sue ore libere nelle anticamere: la pratica del «Virilon» non fa un passo avanti. Indignato La Prua piomba nella capitale e, attraverso le conoscenze che ha tra gli ex gerarchi, sborsa una somma ed ottiene la registrazione: De Francesco è esonerato dall'incarico.

Senza più l'assegno straordinario, carico di debiti, il povero insegnante è costretto a scendere a compromessi che lo portano in un'aula di tribunale dove è condannato. Anche il fatto della sollecita registrazione viene a conoscenza dell'autorità, ma la omertà e la corruzione salvano il funzionario disonesto al quale viene inflitto per punizione un semplice trasferimento.

Il film finisce alla stazione: su un marciapiede è il professore De Francesco, ammanettato, in partenza per il carcere; su un altro marciapiede sta il funzionario disonesto che parte, sorridente, per la sua nuova sede.

La Mostra sta già correndo verso la sua conclusione: già giovedì saranno proiettati gli ultimi film, venerdì sarà fatta la premiazione nel corso di una serata durante la quale verranno proiettati dei saggi di pellicola a tre dimensioni. Prima che tutto finisca qualche altro personaggio di Cinelandia è arrivato: ecco il regista John Huston, ecco Massimo Serato, ecco Lia Happy, ecco Novella Parigini, ecco tanti altri già famosi o che sperano di diventarlo.

La spiaggia si è venuta alquanto animando, anche se la acqua marina comincia a divenir troppo fresca per i bagni. Sulla spiaggia in costume da bagno, si lascia ritrarre assai volentieri, Kirk Douglas che ieri sera ha avuto un successo personale con la proiezione del film di Minnelli, «Il bruto e la bella», di cui è protagonista. Errol Flynn preferisce i calzoncini corti e la solitudine: fra lui e i cacciatori di autografi c'è guerra dichiarata. Silvana Mangano, accompagnata sempre dal marito De Laurentis, sta invece assai volentieri in mezzo ai cronisti e ai fotografi.

Fra le conferenze stampa di turno merita segnalazione quella tenuta dal signor Henri Langlois, direttore della Cineteca francese e organizzatore della Retrospettiva in corso al Palazzo del cinema accanto alla maggiore mostra. Egli ha detto che mostrerà alcuni brani di vecchi film «tridimensionati», e cioè condotti al rilievo attraverso una specialissima procedura. Ha anche detto, rispondendo alle note accuse mossegli dalla figlia di Max Linder, che il suo criterio era stato, nella selezione dei brani, rigorosamente storico e che comunque i migliori film dello scomparso attore erano già ben noti a tutto il pubblico del festival.

Si è avuta, inoltre, stanotte l'ennesima «reginetta» settimanale: che questa volta si chiamava «star dell'Excelsior». Una giuria di attori cinematografici ha dato la palma alla biondissima, bellissima e giovanissima Claudia Marini. Seconda è stata eletta la nota attrice spagnola Carmen Sevilla.

Il film francese del pomeriggio è stato vivamente applaudito. Incora più vivamente è stato applaudito il film serale «Anni facili» di Zampa.

NOTA RUSSA ALL'AUSTRIA

Mosca, 30

Il Ministero degli Esteri ha annunciato oggi nella stampa sovietica di aver consegnato una nuova nota al Governo austriaco in data di ieri, con la quale rinnova la sua richiesta di una risposta definitiva sul fatto se il Governo di Vienna aderisce ancora o meno sul piano formale allo schema «abbreviato».

La nota chiede inoltre all'Austria se il memorandum da questa inviato il 31 luglio 1952, e con il quale si affermava che ulteriori negoziati sulla base del trattato originale inizialmente redatto in forma estesa erano impossibili, rimane ancora in vigore.

La nota di ieri è la risposta sovietica alla nota austriaca del 19 agosto nella quale, dice la Russia nell'attuale nota, «il Governo sovietico non ha trovato una risposta soddisfacente alle questioni avanzate nella nota del Governo sovietico stesso del 29 luglio».

La nota avverte anche Vienna che le viene sottoposto per informazione il testo delle note sovietiche inviate ai Governi francese, inglese ed americano sul trattato austriaco.

LA POLIZIA RICOMINCIA TUTTO DA CAPO

Forse una nuova pista nel delitto di Entrèves

Il giudice istruttore sarebbe in possesso di un importante elemento - Jolanda Bergamo sarà liberata oggi

Aosta, 30

Jolanda Bergamo sta trascorrendo nel carcere di Aosta le ultime ore della sua prigionia. Forse stanotte, al più tardi domani, le porte della prigione si spalancheranno dinanzi a lei ed essa riacquisterà la sua libertà.

Frattanto ad Aosta il giudice istruttore dott. Di Renzo ha continuato lo studio di tutti gli elementi disponibili passandoli accuratamente al vaglio, e, secondo informazioni ancora non confermate, avrebbe trovato un piccolo spiraglio, una piccola traccia che potrebbe anche portare, nel volgere di pochissimi giorni, alla cattura dell'assassino. Si tratterebbe di un piccolissimo indizio, che forse era quasi passato inosservato, ma che potrebbe avere — si dice — un valore decisivo.

Intanto, a quanto si apprende, domani stesso verranno forse ripresi gli interrogatori di tutti coloro che già furono indiziati che, comunque, ebbero un qualsiasi rapporto — di conoscenza o di amicizia — con Angela Cavallero.

E' infatti opinione dell'autorità inquirente che fra coloro che frequentarono anche negli ultimi giorni la sartina torinese vi sia qualcuno che sa più di quanto non ha finora voluto rivelare.

Vi è poi il particolare, già riferito, della lettera minatoria ricevuta dalla teste Giuseppina Doro nella quale la si minacciava di morte se avesse confermato la dichiarazione a favore della Bergamo.

La lettera, che proveniva da Milano, può avere veramente lo scopo che ha in apparenza, ma potrebbe anche essere un espediente dell'assassino per farsi credere in altro luogo da quello in cui si trova. Come si vede, le ipotesi si accavallano alle ipotesi, ma di preciso non si può dire ancora niente. Ci si trova di fronte — e questa è l'opinione anche degli investigatori — ad un delitto pressochè perfetto.

L'assassino non ha lasciato tracce: ha colpito Angela Cavallero ed è scomparso. Ma le speranze di acciuffarlo non sono state abbandonate.

Il nuovo indizio intravveduto dal giudice istruttore studiando ieri il voluminoso incarto relativo al delitto di Entreves, pare, secondo le notizie della ultima ora, possa dare un nuovo orientamento alle indagini tese a scoprire l'assassino di Angela Cavallero.

Naturalmente, il giudice istruttore Di Renzo mantiene in proposito il più assoluto riserbo, ma si ha ragione di ritenere che il nuovo indizio si connetta alla lettera minatoria inviata a Giuseppina Doro da Milano, ove, peraltro, anche secondo l'autorità inquirente, sarebbe stata imbucata ad arte per sviare le indagini.

Per tutta la giornata il giudice istruttore si è dedicato al coordinamento dei risultati dell'inchiesta ed all'elaborazione della sentenza per la scarcerazione di Jolanda Bergamo che verrà messa in libertà entro domani. Non si conosce l'ora precisa in cui la ragazza lascerà il castello dei Balivi, dove hanno sede le carceri giudiziarie; subito dopo comunque la Bergamo sarà condotta in Questura per le formalità di rito e quindi partirà per Roma.

Comincia, intanto, a farsi strada l'ipotesi che l'assassino sia stato e continui ad essere informato sullo sviluppo delle indagini oltre che dai giornali anche da qualche misteriosa persona, forse nella cerchia dei conoscenti o degli amici della vittima.

Si apprende inoltre che la scrittura della lettera ricevuta dalla Doro sarebbe, malgrado il tentativo di alterarla, la stessa di altre lettere, giunte in questi giorni all'autorità inquirente, non però quelle firmate dal misterioso «Luciano».

Jolanda Bergamo ha ricevuto in questi giorni attestazioni di simpatia da tutta Italia e persino dall'estero; centinaia di lettere e di telegrammi, doni di tutti i generi, regali per il suo bambino si accumulano nella cella, che essa divide con altre donne. A quanto si è appreso, le è stato anche offerto di interpretare, con il suo bambino, dietro forte compenso, un film che avrebbe come trama il delitto di Entreves, e che sarebbe girato negli stessi luoghi ove è avvenuto il tragico fatto.

Mossadegh deferito alla Corte marziale

L'annuncio ufficiale dato a Teheran

Teheran, 30

Viene annunciato ufficialmente che l'ex Primo Ministro iraniano dott. Mossadegh verrà tradotto dinanzi ad una Corte marziale sotto l'accusa di aver agito illegalmente dopo il 13 agosto, senza tener conto del «firmano» imperiale che nominava Primo Ministro il gen. Zahedi, di aver voluto modificare il regime e di aver preparato a tale scopo un secondo referendum.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Teheran il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha dichiarato che il Governo Mossadegh divenne illegale a partire dal 16 agosto in quanto il «firmano» imperiale contenente la nomina di Zahedi alla carica di Primo Ministro fu consegnato a Mossadegh nella notte dal 15 al 16 agosto. Egli ha aggiunto che malgrado la politica economica del precedente Governo, la copertura in oro della moneta iraniana resta sempre elevata ed ha annunciato che verrà effettuata una larga epurazione nei quadri dell'amministrazione governativa.

Nel corso della conferenza stampa il Sottosegretario ha letto ai giornalisti una circolare del Ministro degli Interni di Mossadegh ai Governatori ed ai Prefetti iraniani. La circolare, in data 18 agosto annunciava che sarebbe stato organizzato un nuovo referendum e che il Consiglio di reggenza avrebbe dovuto riunirsi il 19 agosto. Egli ha aggiunto che il Governo attuale vede in tale circolare una prova dei preparativi intesi a modificare la forma del regime di monarchia costituzionale esistente nell'Iran.

Si apprende intanto che Hussein Fatemi, il quale ricopriva la carica di Ministro degli Esteri nell'ex Gabinetto del dott. Mossadegh e del quale subito dopo la caduta del Governo Mossadegh era stata annunciata la morte, ha telefonato ieri alla moglie cui ha comunicato di essere in buone condizioni di salute e di trovarsi in una località inaccessibile a qualsiasi ricerca.

Un atterraggio forzato

Cremona, 30

Un aereo da turismo pilotato dal proprietario, conte Carchidio di Milano e recante a bordo tre signore e il motorista, è stato costretto questa sera ad un atterraggio di fortuna fuori dell'abitato di Piadena.

L'aereo si era levato in volo un'ora prima dall'aeroporto di Torino diretto a Milano, ma, per un guasto all'apparecchio radio e alla bussola, il pilota smarriva la rotta, finendo molto più a Sud-Est della metropoli lombarda. Sapendo di disporre di una limitata scorta di carburante, il pilota ha deciso allora l'atterraggio di fortuna puntando su un vasto appezzamento coltivato a granoturco, che le ali del velivolo hanno mietuto per un'ampia estensione. L'atterraggio è riuscito perfettamente e tutti i passeggeri sono rimasti incolumi.

Arrestati a Marsiglia gli assassini di S. Esprit

Marsiglia, 30

Le indagini in corso sull'assassinio di Jean Schmitter, commesso il 14 agosto scorso a Pont Saint Esprit, hanno definitivamente stabilito la partecipazione al crimine dell'alsaziano François Luewig, arrestato recentemente. Anche i suoi tre complici nel delitto sono stati identificati: si tratta di cittadini austriaci, e due di essi, il fabbro Herman Burge da St. Ruprecht, e il tappezziere Franz Humer da Wolfsegg, sono stati arrestati a Marsiglia. Il quarto malvivente, ancora latitante, è Johan Harnel, originario di Gotzis.

Come si ricorderà, i due campeggiatori francesi Jean Schmitter, di 49 anni, e sua moglie, i quali avevano posto la loro tenda sull'argine sinistro del Rodano di fronte a Pont St. Esprit (cittadina già tristemente famosa per il caso del «pane della pazzia»), erano stati aggrediti alle prime ore dell'alba da alcuni sconosciuti. Lo Schmitter fu ucciso a colpi di bastone sul capo; la moglie invece se la cavò con lievi ferite. Il crimine venne effettuato a scopo di furto, giacchè gli assassini si impadronirono di circa 10 mila franchi di proprietà della vittima. In un primo momento le circostanze del delitto apparvero poco chiare, sicchè la polizia, dubitando circa la veridicità del resoconto dato dalla moglie dello Schmitter, la trattenne in stato di fermo, non escludendo la possibilità che fosse stata essa stessa ad aver ucciso il marito e che, per allontanare da sè i sospetti, avesse immaginato la storia dell'aggressione.

Il tragico caso, che per parecchi aspetti ricorda quello di cui rimasero vittime i membri della famiglia di Sir Jack Drummond, aveva causato grande sensazione in Francia e all'estero.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ECONOMIA TRIESTINA E LA JUGOSLAVIA

Un invito sospetto

Sollecitando il Governo di Belgrado a dare forma concreta alle «offerte» di Bebler si tenta di montare una ennesima speculazione propagandistica

Un giornale del mattino, riprendendo, ieri, i temi svolti nella conferenza stampa del 3 luglio scorso dal dott. Bebler, sulle possibilità che Trieste possa trarre grandi vantaggi da una più intensa collaborazione economica con la Jugoslavia, ha invitato il Governo di Belgrado a dare forma tangibile alle sue proposte. [illegible]

[illegible]

steri, valendosi del clearing Roma-Rio de Janeiro. Altrettanto avviene con i petroli, con il cacao, le spezie, la lana, i legnami preziosi tropicali, la juta, i semi oleosi ecc. E, sempre nel quadro degli accordi commerciali messi in essere dall'Italia, Trieste è presente su tutti i mercati mondiali con le vendite — anche se limitate dalla concorrenza — dei suoi prodotti.

Non vediamo, quindi, per quale ragione Belgrado non potrebbe allinearsi con gli altri paesi per alimentare i traffici con Trieste, nel quadro dell'accordo di clearing che essa ha in atto con la Repubblica Italiana. Per le spese di piazza, provenienti dal transito di merci jugoslave, Belgrado potrebbe seguire l'esempio dell'Austria e dell'Ungheria, quindi pagare le spese stesse mediante corrispettivi in natura. E perchè non lo fa?

Ma Belgrado che dichiara tanto sviscerato amore per i triestini, per quale ragione alimenta la concorrenza fiumana e dà vigore ed appoggi finanziari alle sue navi mercantili che toccano Trieste e che por[illegible]

[illegible]

Numerose colonie visitate dal Sindaco

[illegible]

Il Vescovo visita la colonia di Candide

Nel primo pomeriggio, S. E. mons. Santin, accompagnato dal presidente della CRI di Trieste avv. Puecher e dal presidente dell'Ospedale infantile prof. D'Este, si è recato a Candide per visitare le piccole ospiti di quella colonia, allestita dalla CRI di Trieste.

Accolto festosamente dalle bambine, che gli hanno dimostrata tutta la loro devozione con inni e canti religiosi e patrii, mons. Santin ha rivolto alle sue giovani diocesane paterne parole d'incoraggiamento sulla strada del bene e della verità. Alla fine una coloniale ha rivolto all'illustre ospite alcune parole commosse di gratitudine ed ha offerto un dono simbolico a nome di tutta la colonia.

Nel congedarsi, il Vescovo si è compiaciuto con i dirigenti per la piena organizzazione e per l'intima armonia che regna nel vasto complesso.

Rientri dalle colonie

L'Ufficio colonie della Lega Nazionale comunica che domani 1.o settembre alle ore 14,05 provenienti dalla colonia montana di Strigno rientreranno le piccole ospiti. I genitori sono invitati a ritirare le proprie bambine sostando nei pressi del Silos e precisamente in via Flavio Gioia, accanto alla Stazione centrale.

UN TELEGRAMMA DEL SINDACO ALL'ON. PELLA

Trieste segue fiduciosa la ferma azione del Governo

Il Sindaco ha inviato al Presidente del Consiglio on. Pella il seguente telegramma:

«Trieste, in serena compostezza, guarda fiduciosa e saluta il patrio Governo che sorretto dal cuore di tutti gli italiani risponde alle provocazioni dei lupi rapaci in veste di falsi democratici con la fermezza e dignità dei grandi popoli civili.

«Piaccia o no ai dittatori e ai loro sostenitori, la Trieste di Oberdan, Sauro, Venezian e di tutti i morti per la sua libertà, mai rinuncerà, costi quello che costi, per sè e per i fratelli istriani, alla sua Patria, l'Italia.

«Il risorto Esercito italiano di Vittorio Veneto ne è sicura salvaguardia e garanzia.

«Con devozione e cordialità viva. Ing. Gianni Bartoli, Sindaco».

La cerimonia conclusiva del corso per capi scouts

Alla presenza del Presidente di Zona dott. Miceli, del Sopraintendente scolastico prof. Rubini, del prof. Zacchi per il Sindaco, del dott. Alfonso Ruggiero per S. E. Memmo, di Mr. Lister per Mr. Foden e Mr. Tedloch capo dei Boy-Scouts americani a Trieste, si è chiusa ieri mattina con breve e austera cerimonia alla Casa di caccia di Opicina la Scuola nazionale capi dei Giovani esploratori italiani.

Dopo il saluto rivolto alle autorità locali dal capo scout ing. Morandi e le sentite parole di ringraziamento del dott. Miceli, il direttore della scuola Antonio Viezzoli ha riassunto con semplici e sentite parole l'attività svolta durante i dieci giorni del corso. Quindi il Presidente di Zona ha consegnato agli alunni provenienti da tutta Italia i quaderni del corso e i brevetti di idoneità.

Erano presenti alla cerimonia genitori e invitati, i GEI della Sezione triestina, il commissario regionale dott. Carabei e il commissario di Sezione signor Jesurum, Il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Rozzo direttore della Cassa di Risparmio, il conte e la contessa Smecchia, l'ing. Loser, il signor Franich commissario regionale dell'Asci e altri numerosi ospiti.

Travolte da un'auto due donne in via Oriani

Una di esse è stata accolta all'ospedale in condizioni gravissime - La brutta caduta di una ciclista

L'incrocio di via Madonnina con via Oriani sta diventando il punto più nevralgico del convulso traffico della città. E' ormai una settimana che ogni giorno su quel tratto del popoloso rione avviene uno scontro o un investimento. L'incidente più grave si è però verificato iersera, quando due donne sono state travolte da un'auto. Una delle investite versa in disperate condizioni. Erano all'incirca le 19, quando al volante della sua Fiat 500, carrozzata «giardinetta», targata TS 16752, Ferruccio Avian, di 30 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 3, si immetteva dalla piazza Garibaldi nella via Oriani. L'automobilista, che era diretto verso la via Carducci, giunto all'altezza circa della farmacia Picciola, scorgeva due donne le quali, scese pochi istanti prima dal marciapiede alla sua sinistra — quello all'angolo con via Madonnina — stavano attraversando la strada. L'incidente è stato fulmineo e inevitabile. Le due donne, Giovanna Brandolisio ved. Cappello, di 69 anni, abitante in via Commerciale 75, e Adalgisa Castellani in De Rossi, di 62 anni, abitante a Rozzol 7, erano giunte nei pressi della farmacia quando sono state travolte dalla macchina. L'urto più violento lo ha subito la Brandolisio la quale, cadendo, si è trascinata dietro la amica. Investita, l'infelice, prima d'essere scaraventata come una foglia a quattro metri di distanza, ha allungato istintivamente una mano verso la Castellani e, aggrappatasi a lei, l'ha fatta cadere. Una fiumana di gente si è riversata sul luogo dell'incidente, facendo siepe intorno alla Brandolisio, che giaceva esanime al suolo con accanto l'amica leggermente ferita. Da un vicino locale, un passante ha telefonato alla CRI, e un'autolettiga del posto di pronto soccorso di piazza Sansovino è accorsa alla chiamata. Ma, all'arrivo dei sanitari, l'Avian, aiutato da alcuni presenti aveva adagiato le due donne sulla sua macchina ed era già in corsa per l'ospedale. Il medico astante, visitata la Brandolisio, le ha riscontrato la commozione cerebrale e la frattura delle ossa craniche per cui l'ha fatta accogliere nella II divisione chirurgica con prognosi riservata. La De Rossi, che ha riportato invece contusioni escoriate alla bozza frontale destra e al gomito destro, dopo le cure ha potuto rincasare, giudicata guaribile in due giorni. Del caso si sta interessando la Polizia del Traffico; date le sue condizioni, la povera Brandolisio non è in grado di parlare, e i funzionari interrogheranno stamane la sua amica e l'Avian.

Gravemente ferita in un incidente stradale è rimasta anche la studentessa Claudia Hrobat, di 16 anni, domiciliata a Farnetti 3. Poco prima delle 14, la ragazza percorreva in bicicletta la strada che dal posto di blocco si snoda verso il villaggio. La Hrobat era giunta a metà circa del percorso quando la ruota anteriore del ciclo finiva su un sasso e l'ostacolo imprimeva tale scarto alla bicicletta che la giovane ne veniva disarcionata e, cadendo, s'abbatteva sul margine sassoso della strada. Alcuni agenti di Polizia si sono subito prodigati per soccorrerla e, dal posto di blocco, è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Il medico di turno, dott. Osti, accorso sul posto con un'autolettiga, ha riscontrato alla Hrobat, la quale versava in stato d'incoscienza, otorragia destra e commozione cerebrale. Accompagnata da suo padre, Massimiliano, la giovane ha raggiunto l'ospedale con l'autolettiga, ed è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni.

La domenica è stata veramente fatale alle donne e tutti gli incidenti stradali hanno avuto per protagonista una rappresentante del gentil sesso. Verso le 18, la signora Rita Nardi vedova Cechet, di 31 anni, abitante in via Locchi 16, decideva di portare il suo figlioletto, Riccardo, di 4 anni, a fare un giro con la sua Vespa, targata TS 6916. Sistemato il bimbo all'impiedi nello spazio tra il manubrio e la sella, la signora ha lasciato la sua abitazione, e dopo una passeggiata di circa mezz'ora imboccava il corso Cavour per rincasare. Ma, passando davanti all'albergo «Jolly», la moderna mammina si è vista tagliare improvvisamente la strada dal solito signore con la testa tra le nuvole e, per non travolgere l'incauto, ella ha sterzato bruscamente. Per la improvvisa deviazione, la Vespa ha avuto uno sbandamento, e rovesciandosi si è tirata dietro la donna e il bimbo. La Cechet si è rialzata incolume e, preso il figlioletto leggermente ferito in braccio, si è avviata in cerca di soccorso. In quell'istante è sopraggiunta una «1100» del servizio d'emergenza, i cui agenti hanno provveduto a trasportare la Cechet e il figlioletto all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al piccolo Riccardo una leggera ferita alla bozza frontale sinistra, giudicandolo guaribile in un giorno.

Il brivido della velocità e l'emozione della guida è stata pagata piuttosto a caro prezzo anche da Enza Termini, di 21 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1. Ottenuto il foglio provvisorio per la guida dei motoscooters, la ragazza ha voluto cimentarsi ieri in una corsa per il centro con la Lambretta, targata TS 4315, sul cui sellino posteriore era in arcione Giulio Sattin, di 23 anni, abitante in via dei Rettori 1, dotato della regolare patente per portare in giro questi moderni macinini. Poco dopo le 11, la Termini percorreva la via Nizza, diretta verso la via Fabio Severo, e la sua modesta passeggiata è stata bruscamente interrotta all'altezza della via Zanetti. Superando l'incrocio, per cause che la Polizia dovrà accertare, la lambrettista è andata a sbattere contro la parte posteriore dell'autocorriera, targata TS H 538, della Società «Atum», sbucata in quell'istante dalla via Zanetti. Con diverse persone a bordo, l'automezzo, ch'era guidato dall'autista Luciano Cavarzan, di 38 anni, abitante in viale D'Annunzio 68, s'accingeva a tagliare la via Nizza per proseguire la corsa verso il Foro Ulpiano. Dopo il tremendo tuffo, la ragazza, il passeggero e lo scooter sono rovinati al suolo. Mentre il Sattin non ha riportato lesioni di sorta, la Termini, seriamente ferita, è stata raccolta dai sanitari della CRI, i quali l'hanno accompagnata all'ospedale con una autolettiga. Il medico astante, dopo avere riscontrato alla ragazza ferite lacero-contuse al sopracciglio ed allo zigomo destro, nonchè stato vertiginoso, decideva di trattenerla in osservazione con prognosi di 8 giorni. Ma Enza Termini, amazzone motorizzata, non ha voluto saperne di rimanere nel pio luogo e, a sua richiesta, è stata dimessa.

VENERDI' LA CERIMONIA INAUGURALE

Il programma dei lavori delle «Giornate mediche»

[illegible]

ra delle comunicazioni sul tema «Magrezza e obesità» e alla conferenza del prof. Nasso di Milano sull'«Anoressia mentale nei bambini», si aggiungeranno infatti la proiezione di un'interessante pellicola, illustrante una ricca casistica del trattamento con preparato cortisonico; una conferenza del dott. Iginio Gobessi di Genova sull'«indice di dissociazione della statura ponderale»; e due relazioni scientifiche: la prima del dott. Paolo de Manzini, dell'Ospedale infantile B. Garofolo, su un caso di «lipodistrofia o morbo di Barraquer-Simons»; la seconda della dott. Ada Cicin, pure del nostro Ospedale infantile, su un caso di «adiposità da endocraniosi».

[illegible] De Toni di Genova, il prof. Dogliotti di Torino, il prof. Patrassi di Padova, il prof. Cassano di Pisa e il prof. E. Tagliaferro di Trieste; la Scuola medica ospedaliera offrirà ai conferenzieri un pranzo all'Albergo Excelsior e l'Ente per il turismo a tutti i partecipanti un giro turistico in autopullman, con partenza alle 14.30 da piazza S. Antonio.

Ma le novità più numerose, rispetto alle anticipazioni già rese note, riguardano la terza giornata, quella di domenica 6 settembre. Alla seduta scientifica, organizzata dalla Scuola medica ospedaliera in collaborazione con l'Associazione medica triestina, per la lettu[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.7, minima 16.0; umidità 76 per cento; pressione 766.9 stazionaria; temperatura del mare 22.9.

Oggi: San Raimondo. — Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 18.46. La luna sorge alle 22.12, tramonta alle 13.51.

Maree: OGGI: alta ore 12.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 20.50, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato e domenica 6 settembre gita sul Monte Cimone del Montasio per il XX convegno estivo del G.A.R.S.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato prossimo alle ore 15, gita a Cortina d'Ampezzo, rifugio Cantore per la salita delle Tofane. Soggiorno estivo a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93-329.

(Giornalfoto)

Al corso nazionale per capi-scouts conclusosi a Villa Opicina: il cordiale incontro del capo-scouts ing. Morandi di Roma con un gruppo di giovani partecipanti

L'improvviso malore di un giornalaio

Nella sua edicola allestita nell'atrio dello stabile n. 8 di via Madonnina, il giornalaio Edoardo Delbacchi, di 23 anni, abitante in via Nordio 3, è stato colto iermattina da un malore ed è stramazzato esanime al suolo tra pile di giornali e riviste. Verso le 10.30, un cliente si affacciava allo sportello dell'edicola per acquistare un giornale e rinveniva il Delbacchi sul pavimento, privo di sensi e ferito al capo. Un vigile urbano di passaggio si è affrettato a telefonare alla CRI, e poco dopo, una autolettiga trasportava il giornalaio all'ospedale. Poichè il poveretto, oltre a una ferita lacero contusa al vertice del capo, presentava sintomi di stato confusionale, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

Un giovane ferito nello scontro fra due scooters

Sulla solitaria strada che unisce Santa Croce a Prosecco era in corsa, verso le 21.30, sulla sua Lambretta, targata TS 10592, Stanislao Gruden, di 39 anni, domiciliato ad Aurisina 37, il quale era diretto per l'appunto verso il villaggio di Prosecco. Lo scooterista si stava avvicinando al km. 13 (fatalità di certi numeri) quando ha sentito alle sue spalle il caratteristico borbottio d'un altro scooter. Era la Vespa, targata TS 5846, pilotata da Stelio Tauscher, di 25 anni, abitante in via dei Verzieri 5, e con sul sellino posteriore l'autista meccanico Ruggero Chellari, di 24 anni, abitante in via San Spiridione 4. Giunto a breve distanza dal Gruden, il Tauscher ha voluto sorpassarlo e, sebbene la strada fosse libera e sufficientemente ampia, ha finito con lo speronare la Lambretta. I due scooter e i tre uomini sono ruzzolati a terra. Il Gruden e il Tauscher si sono potuti rialzare, mentre il Chellari, ch'era ferito in più parti del corpo, ha dovuto essere affidato ai sanitari della CRI, fatti telefonicamente intervenire sul posto. Con un'autolettiga, il giovanotto è stato trasportato all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni escoriate allo zigomo destro, alla regione mascellare destra, alle mani e alla coscia sinistra. Dopo le cure, il Chellari ha potuto rincasare giudicato guaribile in 5 giorni. Le due motorette hanno subito danni di lieve entità.

Bagnante infortunato

Con una comitiva d'amici, il ferroviere Ugo Glavina, di 44 anni, abitante in via de Amicis 1, stava bagnandosi nel pomeriggio nelle acque di Barcola. Verso le 16, il Glavina ha voluto cimentarsi in un tuffo perpendicolare, ma buttatosi in acqua all'impiedi, è finito con il calcagno sinistro sulla cresta di uno scoglio, che gli ha prodotto una vasta ferita di taglio. Poichè il ferito perdeva abbondantemente sangue, i suoi amici hanno deciso di trasportare in città il Glavini su una barca, che poco dopo si ormeggiava in canale. Da un bar di via Bellini è stata chiamata telefonicamente la CRI, e con una autolettiga il Glavini raggiungeva poco dopo l'ospedale.

PRESENTI L'ARCIVESCOVO E IL PREFETTO DI GORIZIA

Consacrata la chiesa della bonifica di Terranova

L'inaugurazione della nuova scuola e dell'impianto di irrigazione

(«Giornalfoto»)

Il Prefetto di Gorizia inaugura il nuovo impianto d'irrigazione. A sinistra l'Arcivescovo di Gorizia e a destra l'ing. Brunner

Alla presenza dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Giacinto Ambrosi e con l'intervento del Prefetto della Provincia isontina dott. de Zerbi sono state inaugurate ieri mattina a Terranova d'Isonzo l'armonica chiesetta e la moderna scuola che coronano l'opera di bonifica intrapresa vent'anni or sono nel comprensorio di Isola Morosini.

Le numerose autorità e gli invitati alla semplice cerimonia hanno visto inoltre funzionare l'impianto d'irrigazione venuto ad aggiungersi alle altre numerose attrezzature che hanno trasformato una zona già insalubre e paludosa in una azienda agricola modello.

La storia della lotta sostenuta dai proprietari e dalle maestranze dell'azienda per strappare alle acque quella terra oggi fertile e ospitale è stata rifatta dalle diverse personalità che hanno preso la parola nel corso della mattinata. Per primo ha parlato l'Ispettore agrario provinciale dott. Marsano il quale ha rivolto un ringraziamento a quanti hanno contribuito a portare felicemente a termine la bonifica, soffermandosi in particolare sul nome di Rodolfo Brunner, pioniere e iniziatore della meritoria impresa. Il Duca Catemario, consigliere delegato del Consorzio di bonifica, ha posto l'accento nel suo breve discorso sul [illegible] derivato ai lavoratori [illegible] dell'azienda dall'opera [illegible] dai proprietari in collaborazione con essi, nel quadro d'[illegible] e d'una comunità d'intenti che rivestono il più alto [illegible] sociale.

Per ultimo ha parlato [illegible] Oscar Brunner, proprietario dell'Azienda e animatore [illegible] impresa, per elogiare [illegible] Ferrari progettista del [illegible] e ringraziare vivamente [illegible] maestranze che li hanno [illegible]. Non sono mancate nelle parole espressioni di riconoscenza al Governo nazionale, [illegible] Civile, al Consorzio di [illegible] e all'Ispettorato agrario [illegible] no contribuito alla realizzazione della vasta opera di risanamento.

Questi discorsi, tutti [illegible] dai numerosi convenuti, sono stati pronunciati [illegible] ricevimento che dopo le [illegible] ha avuto luogo ne[illegible] della nuova scuola.

In precedenza Mons. [illegible] e il Prefetto de Zerbi [illegible] tagliato il nastro tricolore [illegible] muto il dispositivo de[illegible] impianto d'irrigazione: [illegible] si sono precipitate ne[illegible] mentre si levavano i ge[illegible] pioggia artificiale.

L'Arcivescovo di Gorizia [illegible] consacrato la chiesa de[illegible] S. Maria Goretti, patrona delle bonifiche e vi ha celebrato la prima funzione impar[illegible] cresima a una cinqua[illegible] giovanetti e giovanette, [illegible] so della Messa anche il [illegible] ha rivolto ai realizzatori [illegible] bonifica elevate parole [illegible]

Successivamente Mons. [illegible] si ha benedetto le a[illegible] nuova scuola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il terrore di Londra», un film Metro con Peter Lawford, D. Addams. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Paura», da romanzo di Richard Wright, con Gloria Madison. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «Dan il terribile», un technicolor Universal con Robert Ryan, Julia Adams, Rock Hudson.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Cantante matto», con Dean Martin, Jerry Lewis. E' un film Paramount. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta «Matrimoni a sorpresa». Mille risate e mille emozioni, con G. Rogers, M. Monroe, M. Gaynor, F. Allen, P. Douglas, D. Wayne, ecc. ecc. Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: «Il sogno dei miei vent'anni», Bing Crosby, Jane Wyman. E' un technicolor Paramount. La sala è refrigerata.

ARISTON, 16: «Per noi due il paradiso». Due cuori in attesa del sorriso della felicità in un appassionante technicolor Fox con Betty Grable. Segue Attualità. Ultimo giorno. Locale refrigerato.
ALABARDA. 16: «Situazione pericolosa» con Betty Grable e Victor Mature (Fox), quarto film della rassegna dalle mille emozioni «SOS Polizia». Domani: «La casa della 92.a strada» con Signe Hasso e William Eythe (Fox).
AURORA. 16.30: Luciano Tajoli nel film: «Il romanzo della mia vita», la più avvincente interpretazione e le più belle canzoni del popolare cantante. Prima visione. II settimana. Enorme successo. Ultime repliche.
GARIBALDI. 15: «M 7 non risponde», con P. Calvert, J. Donald. E' un film di spionaggio.
IDEALE. 16: Sentimento, amore, passione: «Le ragazze di piazza Spagna», con L. Bosè, C. Greco. E' una produzione «DCN».
IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno del grande successo Paramount: «Quebec» (La rosa di ferro) con Corinne Calvet e John Barrymore. Domani: «Non sei mai stata così bella» con Rita Hayworth.
ITALIA. 16.30: «Fuga nel tempo», la più bella storia d'amore di Samuel Goldwyn, con Teresa Wright e David Niven.
MARE. 16.30: «Il figlio di Montecristo» con J. Bennet, L. Hayward, D. Sanders. Cinesport: Il giro di Francia.
MODERNO. 16: «I sette dell'Orsa Maggiore», con Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy.
SAVONA. 16: «L'ingenua maliziosa», film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede cortometraggio tridimensionale Metroscopix.
VIALE. 16: «Koenigsmark», con Silvana Pampanini. Un romanzo dalla passione travolgente.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Eterna Eva», Anne Baxter, Mac Donald Carey. Una fonte inesauribile di trovate e di emozioni, Fox.
AZZURRO. 16: Il diavolo guida i pellerossa all'attacco. Avventuroso technicolor «Il villaggio dell'uomo bianco», con John Hall, Mary Castle. Successo Columbia. Ult. giorno.
BELVEDERE. 16: «Risposiamoci tesoro», un brillante film Metro con K. Graison e V. Johnson.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La meticcia di Sacramento», technicolor Warner Bros, con Randolph Scott.
MASSIMO. 16.30: «Molok il dio della vendetta», una eccezionale impresa temeraria in technicolor con Van Heflin e Wanda Hendrix.
NOVO CINE. 15,30: «Squilli al tramonto», grandioso film d'avventure del West in technicolor, con R. Milland, F. Tucker.
ODEON. 16: Terza settimana di eccezionale successo di «Inganno», girato a Trieste con l'ausilio della Polizia femminile, interpretato da Gabriele Ferzetti, il protagonista di «Puccini», e da Nadia Gray. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Africa sotto i mari», il più grande film a colori girato negli abissi marini, con Steve Barklay e Sophia Loren.
VENEZIA. «Il prigioniero di Fort Ross», capolavoro con Nelson Eddy e Jlona Massey.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «I conquistatori dei sette mari» con John Wayne e Susan Hayward. Si ripete il primo tempo.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Un meraviglioso technicolor: «La dinastia dell'odio», superba interpretazione di Barbara Hale e Richard Greene.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20,15: due rappresentazioni: «Appuntamento con la morte» con Marta Thoren e James Mason. Universal.
ESTIVO GARIBALDI. 20 e 22: «M 7 non risponde», con J. Donald, P. Calvert. E' un film di spionaggio.
ESTIVO SECOLO. 20 e 22: «Viva Robin Hood», technicolor con John Derek e Diana Lynn.
ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: «L'isola del peccato», uno stupendo technicolor con L. Darnell.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Quando i mondi si scontrano», una fantastica realizzazione in technicolor.
ESTIVO PONZIANA. 20 e 22: «Il cane della sposa», comicissimo con Farley Granger. «Motormania», il colosso delle risate.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II 22 (cassa 19,30): «L'assalto», un potente dramma nel West con Victor Mature.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Il grande amante» con Bob Hope.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Cairo road» con Eric Portman.

CIRCO TOGNI. Giovedì dalle ore 21 in via S. Marco. Il più bello spettacolo del mondo. La vendita dei biglietti per la serata di gala e per i giorni successivi si è iniziata presso l'A.T.E.C., piazza Goldoni 1.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: «Lorenzo Benoni» — romanzo di Giovanni Ruffini; 12: Pianista Wilhelm Backhaus; 12.15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Quintetto Galli; 14.15: Terza pagina; 14.25: Canzoni e melodie; 14.50: Punto contro punto, di Giorgio Vigolo; 17.30: Tè danzante; 18.30: Concerto della banda della Polizia civile diretta dal maestro Pasquale Mansi; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Fisarmonicista Ferruccio Boezio; 19.55: Voci dagli spogliatoi — finestrella sportiva di Corrado Belci; 20.30: Cabaret internazionale — con Rita Gallos e il complesso Arlecchino; 21.5: Voci nuove — concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione dei soprani Gilda Capozzi e Anna Minelli, del tenore Tommaso Frascati e del baritono Walter Vagnozzi — orchestra di Torino della Radio italiana; 22.15: Lettere da casa altrui; 22.30: Orchestra Angelini; 23: Musica da camera; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Nicelli; 18: Musiche di Alberto Soresina; 14.30: «L'Approdo»; 20: Musica leggera; 23: Musica da camera.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Percy Faith; 10-11: Ieri e oggi; 13: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli; 13.45: Quartetto Cetra; 14: Galleria del sorriso; 15.15: Così si canta in Europa; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballate con noi; 19.30: Canzoni in voga; 21: «Il miglior giudice è il Re», commedia di Lope de Vega — Compagnia di prosa della Radio italiana; 22.30: Quattro passi per la terra; 23: Siparietto; 23.15: Una voce nella sera.

† La nostra adorata

Ortensia Orlando

non è più.

Coll'animo profondamente angosciato ne dànno il triste annuncio i fratelli LETTERIO, GINO, MARIA, GIACOMO, MARTA, SARO, JOLANDA e VITTORINA, unitamente ai cognati, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà della Defunta, la Famiglia non prende il lutto.

AVVISO D'ASTA

La Divisione Prigioni della V.G.P.F. comunica:

Il Comando della Divisione Prigioni indice un'asta per la gestione di fornitura alle Carceri del T. L. T. — Zona anglo-americana.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme e delle condizioni dell'appalto rivolgendosi all'Ufficio contabilità della Divisione Prigioni (via Coroneo n. 28-I p.) entro il giorno 18 settembre 1953.

Le domande ed i documenti prescritti dovranno essere presentati allo stesso ufficio entro le ore 12 del giorno 21 settembre 1953.

Oggi all'Excelsior

Domani al NAZIONALE

DOPO VENTI ANNI DI SPERANZE E DI AMARE DELUSIONI

COPPI RIPORTA IN ITALIA il titolo mondiale degli stradisti

Gismondi al quarto posto e Defilippis al quinto completano il trionfo degli azzurri

DEGNO CORONAMENTO

Lugano, 30

Le due prove tanto attese per il ciclismo dilettantistico e professionale italiano non potevano risolversi in maniera più brillante per noi. Pur avendo la certezza dell'ottima preparazione dei nostri atleti, e della sagace lungimiranza dei commissari tecnici ad essi preposti, non osavamo avanzare pronostici sull'esito delle due competizioni, per le quali sapevamo essersi non meno coscienziosamente preparati numerosi ed agguerriti antagonisti. Il verdetto finale ha confortato la nostra speranza e quella di tutti gli sportivi italiani, largamente e degnamente rappresentati da oltre centomila appassionati, giunti a Lugano da tutte le province della Penisola.

La duplice vittoria, che riconferma nella categoria dei dilettanti la nostra superiorità, detenuta da tre anni a questa parte, e il lauro colto da Fausto Coppi sul duro circuito di Agno, che riporta all'Italia, dopo vent'anni di attesa, il primato dei professionisti su strada, coronano la fatica e la generosità dei nostri atleti, e premiano meritatamente l'opera instancabile dei preparatori.

Fin dalle prime ore della scorsa notte migliaia e migliaia di sportivi si sono riversati con ogni mezzo sulle rive del Ceresio. Nel solo posto di frontiera di Ponte Chiasso è stato registrato il passaggio di più di 800 pullman speciali, e più di un migliaio di autovetture. Innumerevoli i motoscooters e le biciclette. Il numero degli appassionati affluiti sul percorso di gara si calcola abbia superato le 200 mila unità. Perfetto il servizio di ordine, e l'impegno con il quale è stato svolto dalla polizia e dalla dogana italiana e svizzera.

Alle 9.30, sotto un sole radioso, i corridori hanno fatto la loro apparizione sulla linea di partenza, accolti dagli applausi del pubblico, applausi particolarmente accentuati per Coppi e Kubler. Espletate le solite formalità dell'ultimo momento, alle 10 il presidente dell'U.C.I. Joinard, abbassava la bandierina, dando così il via ai 67 rappresentanti di 12 Nazioni [illegible].

La prima parte della gara è movimentata dalla fuga di Astrua e del lussemburghese Gaul, tentativo che però si esaurisce [illegible] sulla salita della Crespera. [illegible]

Al 13.o giro, nel tratto che scende dalla Crespera a Manno, Coppi [illegible] l'attacco [illegible] Derijcke [illegible]

menta. Il gruppo degli assi rimasti in gara è condotto da Kubler, e comprende Geminiani e Defilippis, che cercano a loro volta di accorciare la distanza. Al 16.o giro Coppi forza ancora l'andatura mentre il belga Derijcke comincia a perdere a sua volta terreno. Finalmente, nell'ultimo giro sulle rampe della Crespera, il «campionissimo», con una irresistibile marcia, si stacca definitivamente dal suo tenace inseguitore e taglia il traguardo con un vantaggio di oltre 6 minuti.

Notevole il fatto come Coppi sia apparso, dopo l'aspra fatica che aveva costato il ritiro a buona parte dei competitori, ancora in condizioni di freschezza invidiabili. Il belga Derijcke è giunto al traguardo completamente esaurito.

L'impresa di Fausto corona degnamente i successi del ciclismo italiano a questi campionati mondiali. Il titolo dei professionisti su strada si aggiunge a quello conquistato da Filippi nella categoria dilettanti, e a quelli conseguiti su pista da Morettini nella velocità dilettanti, e da Messina nell'inseguimento dilettanti.

Lo scatto irresistibile e l'entusiasmante finale

Lugano, 30

Alle ore 10.1'40", 67 corridori di 12 Nazioni hanno preso il via per il campionato del mondo ciclistico professionisti su strada, sul circuito di Agno. Il via è stato dato dal presidente dell'U.C.I., signor Joinard. Non si è presentato alla partenza il francese Robic, che è stato sostituito da Darrigade.

Nel primo giro il gruppo si mantiene compatto, e 15 km. vengono coperti in 24'36", alla media di km. 36.634. Nel secondo giro, sulla vetta della Crespera, il lussemburghese Gaul e l'italiano Astrua passano con una dozzina di metri di vantaggio sul grosso. I due forzano l'andatura, e a Bivio Manno hanno un vantaggio sul grosso di 32". Proseguendo nella fuga, i due transitano, al termine del secondo giro, davanti alle tribune, con 1'22" sul grosso, guidato da De Baere e Von Breenen. Tempo del secondo giro; 23'5", media 39.191.

Nel terzo giro, sulla vetta della Crespera, i due fuggitivi transitano con 1'20" di vantaggio su' grosso guidato da Graf, Kubler e Petrucci, che forzano l'andatura, tanto che al termine del terzo giro i due fuggitivi hanno solamente un vantaggio di 20" su un gruppetto formato da Darrigade, Kubler, Bobet, Van Breenen, e dagli italiani Coppi e Fornara. Tempo del giro: 24'39", media km. 38.350.

Nel quarto giro, al piedi della Crespera, i due fuggitivi sono raggiunti e il gruppo si ricompone, guidato da Preisket. Al termine della salita il plotone è condotto da [illegible] Urbani [illegible]. Al termine del giro, [illegible] Van [illegible] transitano con 3' [illegible] precede [illegible]. Nel gruppo [illegible]. Tempo [illegible], alla media [illegible].

Quinto giro: [illegible] Crespera, [illegible] Kain, [illegible] Breenen [illegible]. Al termine [illegible] hanno [illegible] grosso [illegible] Gismondi [illegible] oraria [illegible] 3'20" [illegible].

Sesto giro: [illegible] segue [illegible] la Crespera con 2'38" di vantaggio su Kain e 2'50" sul plotone. Nella salita, Kain è riassorbito dal gruppo, che transita sulla vetta a 2'30" dai primi. Al termine del giro, al passaggio dinanzi alle tribune, i due corridori di testa transitano con 2'49" di vantaggio sul grosso, guidato da Geminiani. Tempo: 25'36", media 35.950. A 2'49" segue Metzger. Tempo complessivo dei primi sei giri: 2 ore 27'49".

Al settimo attacco alla Crespera, Van Breenen e De Baere hanno un vantaggio di 3'17". Sulla salita, una decina di corridori, fra cui l'italiano Gismondi, si lanciano all'inseguimento dei due fuggitivi, che transitano sulla vetta con 2'40" di vantaggio sul gruppetto, che precede di 15" il grosso. Si ritira Metzger, e l'unico rappresentante del Liechtenstein, Segen. Il grosso s' ricongiunge con i dieci inseguitori, [illegible]

[illegible] Si affronta nuovamente la Crespera. [illegible]

[illegible] poco il gruppo. Nelle prime posizioni del grosso si trovano gli italiani, fra cui Coppi. Tempo dell'ottavo giro: 26'38", media 33.702.

Nono giro: sulla salita della Crespera Van Breenen cade e perde il contatto con De Baere, che rimane solo nella fuga. Dal plotone scattano intanto quattro corridori — Ernzer, Van Geneugden, Gismondi, Derijcke — i quali raggiungono Lauredi. Sulla vetta della Crespera De Baere ha quindici secondi di vantaggio su Van Breenen, 1'40" sugli immediati inseguitori, 2'55" sul gruppo che forza l'andatura, guidato dallo svizzero Kubler. Van Breenen riesce a ricongiungersi nella discesa con De Baere. Il grosso, intanto, comincia a reagire. Al termine del nono giro, passano dinanzi alle tribune i due fuggitivi, Van Breenen e De Baere, seguiti a 32" dal quintetto inseguitore, a cui si è aggiunto lo svizzero Huber. Tempo del nono giro: 26'36", media km. 33.834.

Decimo giro: sulla salita della Crespera il gruppetto inseguitore, che ha perduto Ernzer, si ricongiunge con Van Breenen e De Baere, e sono in testa quindi sette corridori: Wagtmans, Van Geneugden, Gismondi, Van Breenen, Derijcke, Lauredi, Huber, De Baere. Seguono a 2'20" Ernzer e Voorting, a 2'30" il gruppo. Al termine del giro, dinanzi alle tribune, i sette uomini di testa hanno un vantaggio di 2'17" sul grosso, guidato da Bobet, che ha a ruota, nelle primissime posizioni, tutti gli italiani, compreso Coppi. Tempo: 25'30", media km. 35.293. Tempo complessivo per i primi dieci giri, pari a 150 km.: ore 4,12'21". Ritirato Graf.

Undicesimo giro: sulla vetta della Crespera i sette uomini in fuga hanno 2'15" di vantaggio sul grosso guidato da Schmit e Kubler. Si è frattanto ritirato anche il tedesco Preiskeit. Dal plotone scattano tre uomini: Lanfranchi, Defilippis e Ockers, che in breve prendono alcune centinaia di metri al grosso, che si è frazionato. Al termine dell'undicesimo giro, dinanzi alle tribune, il gruppo dei sette uomini in fuga ha 1'43" di vantaggio sui primi tre inseguitori, 2'8" su altri tre corridori (Geminiani, Roks e Fornara), mentre il grosso, guidato da Kubler con alla ruota Petrucci e Coppi, segue a 2'56". Tempo: 25'20", media km. 34.837. Ritirato Parker.

Dodicesimo giro: sulla Crespera i due gruppetti di inseguitori si congiungono nel tentativo di raggiungere i sette uomini in fuga, che sulla vetta transitano con 1'30". Il grosso frazionato segue a 2'10". Nella discesa fino a Bivio Manno un gruppo di cinque corridori scatta dal plotone e si lancia all'inseguimento. Esso è composto da Coppi, Rolland, Varnajo, Kubler e Bobet. Al termine del dodicesimo giro il plotone, guidato da Coppi, ha raggiunto il quintetto guidato da Defilippis. Davanti alle tribune i sette uomini di testa hanno solo 44" di vantaggio su undici corridori, trascinati da Fausto e fra i quali sono tutti i favoriti. Il grosso, frazionato, segue a 2'30". Tempo del dodicesimo giro: 26'28" media km. 34.005. Tempo complessivo dei 12 giri, pari a 180 km., ore 5, 4'39". Si sono ritirati finora, ufficialmente, 17 corridori, fra cui Tesseire, De Baere e Pianezzi.

Al tredicesimo giro il gruppo guidato da Coppi, e in cui sono tutti gli assi, continua a guadagnare terreno sui sette uomini, che infine vengono raggiunti sulla Crespera. Nella discesa a Manno, Coppi e il belga Derijcke scattano e prendono ben presto un vantaggio di un minuto su un gruppetto di 10 inseguitori, guidato da Geminiani. Al termine del tredicesimo giro Coppi e Derijcke transitano davanti alle tribune con 1'18" su di un gruppetto di tre inseguitori: Gismondi, Varnajo e Ockers. A 1'46" i rimanenti del gruppo dei favoriti.

Al quattordicesimo giro Coppi e Derijcke continuano nella fuga, e ai piedi della Crespera hanno un vantaggio di 1'37" sui primi tre inseguitori, Varnajo, l'italiano Gismondi e Ockers. In vetta il vantaggio dei due uomini di punta è aumentato a 2'; a 3'10" insegue il secondo gruppo, nel quale si trovano tutti gli assi. A questo punto è costretto al ritiro lo svizzero Schaer. Successivamente, davanti alle tribune, Coppi, che conduce con a ruota il belga Derijcke, transita con 2'36" sui più vicini inseguitori. In un gruppetto staccato di 4'3" notiamo gli italiani Defilippis e Fornara. Il tempo del quattordicesimo giro è di 24'39", pari a una media di km. 36,535.

Iniziando il quindicesimo giro, Coppi continua a insistere nella fuga, obbligando Derijcke a uno sforzo che questi visibilmente accusa. Infatti, Derijcke dura fatica a mantenere il contatto con il «campionissimo», che appare ancora fresco e sicuro di sè. Ai piedi della salita, che ha già notevolmente decimato la schiera dei competitori, il terzetto che insegue lancia Varnajo all'arrembaggio dei due fuggiaschi, i quali sulla vetta passano con 2'42" di vantaggio. Rimangono ancora in gara 34 competitori sui 67 che hanno preso il via. La durezza del percorso, come si vede, non ha mancato di eliminare inesorabilmente i meno preparati. Al termine del quindicesimo giro Coppi e Derijcke sfilano davanti alle tribune con 3'23" di vantaggio sugli immediati inseguitori, e con 5'48" sul grosso. La media è di km. 36.289.

Sedicesimo giro. Ai piedi della salita il vantaggio di Coppi e Derijcke su Gismondi e Ockers è di 3'28", e in vetta è aumentato a 3'40". Il gruppo di Kubler, con Fornara e Defilippis, segue a oltre 5'. A Bivio Manno i due fuggitivi passano con 3'41" sugli immediati inseguitori, e al termine del giro transitano davanti alle tribune con un vantaggio di 3'39". Con 7'47" insegue Defilippis, che precede di 3" un gruppo di cui fanno parte Bobet, Geminiani, Kubler e Fornara. Il tempo del sedicesimo giro è di 24'47", alla media di km. 36.192.

Il giro successivo registra un ulteriore aumento del distacco di Coppi e di Derijcke, che precedono di 3'48" Ockers e Gismondi. Sulle prime rampe della Crespera, Coppi sferra decisamente il suo attacco a fondo, da cui non desisterà più fino al traguardo finale. Il «campionissimo» attacca dunque decisamente la salita, e già alle prime pedalate il belga, che fino allora aveva resistito alla sua ruota, si stacca e perde molto terreno. La vetta è raggiunta da Coppi con 1'4" di vantaggio su Derijcke e con 5'11" su Ockers e Geminiani. Il tempo registrato in questo penultimo giro è di 23'36", alla media di km. 38.144. Filando dinanzi alle tribune per iniziare l'ultima e definitiva fatica, Coppi fa registrare 2'59" su Derijcke, 5'45" su Ockers e Gismondi, 8'25" su Defilippis e il lussemburghese Gaul. A 10'17" segue un gruppo di sette corridori, fra cui l'azzurro Fornara, Geminiani, Kubler e Bobet.

All'inizio dell'ultima salita della Crespera il vantaggio di Coppi è aumentato a 5' sul belga. Sul rettifilo d'arrivo, accolto dall'incontenibile entusiasmo degli sportivi italiani, che gridano la loro gioia e sventolano fazzoletti e bandierine, il «campionissimo» con una gran volata taglia il traguardo. Il suo immediato inseguitore, Derijcke, arriva con 6'16" di ritardo.

Coppi viene letteralmente portato sulla tribuna d'onore, dove il presidente dell'U.C.I. Joinard gli consegna la medaglia d'oro e la maglia iridata, e lo consacra campione mondiale dei professionisti su strada per il 1953. Ai lati del nostro grande campione sono i dirigenti dell'U.V.I., con il presidente Rodoni, il segretario generale Magnani, il commissario tecnico Binda. Notiamo anche, fra le varie personalità venute a congratularsi con i nostri rappresentanti, il Console generale d'Italia a Lugano, dott. Bollati, e numerosi esponenti della colonia italiana luganese.

ORDINE D'ARRIVO UFFICIALE

1) **COPPI FAUSTO (Italia)**, che copre i 270 km. in ore 7 30'59", alla media di km. 35.235;

2) Derijcke (Belgio) a 6'16"; 3) Ockers (Belgio) a 7'33"; 4) **Gismondi (Italia)**, a 7'34"; 5) **Defilippis (Italia)**, a 9'11"; 6) Gaul (Lussemburgo), a 9'12"; 7) Kubler (Svizzera) a 12'57"; 8) Bobet (Francia) s.t.; 9) Geminiani (Fr.), s.t.; 10) Ernzer (Luss.) s.t.; 11) Van Geneugdeu (Belgio), s.t.; 12) **Fornara (It.)** s.t.; 13) Wagtmans (Ol.) s.t.; 14) Hoermann (Ger.), a 14'38"; 15) Rolland (Fr.) s.t.; 16) Riks (Ol.), a 14'44"; 17) Darrigade (Fr.) a 20' 39"; 18) Schotte (Bel.) s.t.; 19) Trobat (Sp.) s.t.; 20) Voorting (Ol.) s.t.; 21) Petry (Ger.) a 27'13"; 22) Massip (Sp.) s.t.; 23) Ruiz (Sp.) s.t.; 24) Lorono (Sp.) s.t.; 25) Deledda (Fr.) s.t.; 26) **Rossello (It.)** s.t.; 27) Bedwell (Ingh.), a 28'55". Partiti 67, arrivati 27.

Vittoria al Nürburgring di Ascari e Farina su Ferrari

Taruffi e Bracco in testa fino al quindicesimo giro costretti ad abbandonare - Anche Fangio ritirato per guasti meccanici

Adenau, 30

La partenza della 1000 chilometri automobilistica è stata data alle 7.30 e 50 vetture sul circuito di Nurburgring. Le macchine [illegible] e di Maserati [illegible] sport oltre [illegible] hanno potuto [illegible] di guasti [illegible] categoria sport [illegible] inglese Allan [illegible] con l'ar[illegible] su Coo[illegible].

[illegible] cioè dopo 124 [illegible] su Lancia [illegible] Ascari su Ferrari [illegible] precedentemente [illegible] per fare veri[illegible] La sua [illegible] 3', e una [illegible] gettato al[illegible] Bracco, pure su [illegible] posizione, e [illegible] una parte dei [illegible] quarto giro [illegible] costretto al ri[illegible] Lancia non [illegible] rante; dopo [illegible] riparare il guasto [illegible] dei meccanici [illegible] che allo [illegible] consisteva e ab[illegible] nella categoria [illegible] di oltre 2000 [illegible] in gara, al [illegible] Lancia di [illegible] Bracco-Ca[illegible] di Ascari- [illegible] quinto giro il [illegible] circuito è stato [illegible] in 10'22", [illegible] 132.

[illegible] delle vetture [illegible] il tedesco [illegible] è tallonato [illegible] su Maserati. [illegible] oltre 2000 [illegible] inglese Lawrence [illegible] al comando [illegible] Jaguar. Dopo [illegible] quarto della [illegible] posizioni di [illegible] gran che [illegible] i 250 km [illegible] 128.500, è [illegible] nella catego[illegible] sport, [illegible] Ascari è [illegible] Bracco. Il campione mondiale conta 1'30" di ritardo su Taruffi, ed è seguito a 10" da Bracco. Nelle categorie di serie al di sopra di 2000 cmc. le due Jaguar di Lawrence e di Stewart rimangono prime, ma sono state doppiate da Taruffi. Le due Jaguar sono vicinissime e Stewart insegue a circa 200 metri. Nella categoria delle vetture sport fino a 2000 cmc. le Maserati del tedesco Lang e dell'italiano Giletti si inseguono a brevissima distanza, mentre la Veritas del tedesco Seidel è molto distanziata.

Dopo il 12.o giro, Ascari si ferma nuovamente allo stand e cambia le ruote anteriori. Alla partenza prende il volante Farina, che si lancia all'inseguimento di Taruffi. Dopo il 15.o giro si produce un clamoroso colpo di scena: Taruffi e Bracco, ambedue alla guida di Lancia, si fermano agli stand per sostituire le gomme e dare il cambio agli altri piloti. Le vetture si rifiutano però di ripartire, senza dubbio per un guasto all'avviamento. La fermata si prolunga e Farina riesce a colmare lo svantaggio e a prendere il comando. Taruffi e Bracco sono invece costretti ad abbandonare. A metà corsa (22 giri, pari a km. 501.820, Farina-Ascari passano col tempo di 4,2'12", media km. 123.400. A due giri seguono Giletti-Marimon su Maserati, Stewart-Salvadori su Jaguar, Lawrence-Stewart su Jaguar e Brudes-Hammernick su Borgward. Poco dopo abbandona l'argentino Faraoni su Cooper Bristol.

A tre quarti della gara, dopo 33 giri, la classifica generale è la seguente: 1) Ascari-Farina su Ferrari in 6,13'29", media km. 120.800; 2) Marimon-Giletti su Maserati, media km. 117; 3) Stewart-Salvadori su Jaguar, media 116; 4) Lawrence-Stewart su Jaguar, media 113,5; 5) Bechem-Helfrich su Borgward, media 112.7; 6) Currie-Beauman.

A 5 giri dalla fine la lotta diviene sempre più serrata ed entusiasmante tra la Maserati di Marimon-Giletti e la Jaguar di Stewart-Salvadori, che si è avvicinata sensibilmente alla vettura italiana, che si trova in seconda posizione. Marimon, che aspetta il suo turno di riprendere il volante, freme d'impazienza davanti allo stand, vedendo il suo compagno di guida tallonato da Stewart. Viene da chiedersi se in tali condizioni un nuovo cambio di guida sia opportuno, poichè l'arresto, anche brevissimo, che occorre per eseguire questa operazione, rischierebbe di riuscire fatale alla Maserati. Intanto si apprende che contrariamente a quanto era stato annunciato ufficialmente, la vettura di Brown-Faraoni è sempre in gara, ma accusa un ritardo di nove giri, essendosi fermata per incidenti meccanici.

Al penultimo giro, mentre Ascari-Farina continuano ormai indisturbati la marcia verso il successo, la Maserati di Marimon-Giletti abbandona, e Stewart-Salvadori su Jaguar passano al secondo posto. Sino alla fine non si avranno altri mutamenti.

Classifica generale

1) ASCARI-FARINA su Ferrari, che coprono i km. 1.003.640 in ore 8,20'44", alla media di km. 120.300.

2) Stewart-Salvadori su Jaguar, in 8,35'49", media km. 116.700; 3) Bechen-Helfrich su Borgward, in 8.40'3", media km. 113.500; 4) Trenkel-Schlueter, su Porsche, in 8,56'52", media 109.5; 5) Seidel-Peters, su Veritas, in 9,25'17", media 106.4;

PALLANUOTO

Recco e M.E. Roma promossi alla serie A

Risultati dell'ultima giornata: Catania-CUS Bari 6-3; Pro Recco-Genova 5-3; M. E. Roma-Olona 7-5.

Classifica: Pro Recco p. 8, Esteri Roma p. 7, Genova Nuoto p. 6, Olona Milano p. 5, Giglio Bianco Catania p. 4, CUS Bari p. 0.

Pro Recco e Ministero Esteri Roma sono promossi alla Divisione nazionale Serie A.

RISULTATI SERIE A

R. N. Napoli-Mameli 6-3; Canottieri Napoli-Camogli 3-3; Fiorentia-Livorno 14-0.

Due triestini convocati per la Nazionale di baseball

Roma, 30

La Giunta esecutiva della Federazione italiana palla-base, nell'intento di dirimere la questione tra il commissario tecnico e l'allenatore federale, alla vigilia dell'incontro Italia-Belgio, ha preso i seguenti provvedimenti: 1) il commissario tecnico Max Ott è stato sospeso dall'incarico; 2) la responsabilità della preparazione tecnica e della direzione della squadra nazionale per l'incontro Italia-Belgio viene affidata al signor Vada, allenatore federale; 3) il signor Visca Ennio, vice presidente della Federazione, viene nominato commissario straordinario per il coordinamento fra la squadra nazionale e la Federazione; 4) i seguenti giuocatori sono convocati a Milano per giovedì 3 settembre, alle ore 12, presso l'American Hotel, a disposizione dell'allenatore federale: Tagliaboschi, Marcucci, Masci, Macri, Benedetti, Verlezza, Camusi (Nettuno B.C.); Gloriososo, Sandulli, Rizzo, Maoloni, Lucarelli, Bernini (S.S. Lazio); Lachi, Tavoni II (Cus Bologna); Malmusi, Canziani (Yankees Trieste); Fattori (Firenze B.C.); Cameroni (Cus Milano).

LA SECONDA USCITA DELLA TRIESTINA

BRILLA LUCENTINI nell'esibizione a Palmanova

Efficiente la mediana, incerta la difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Palmanova, 30

Tolmezzo aveva fornito, domenica scorsa, le prime caute indicazioni sulla condizione della nuova Triestina, e soprattutto sulla classe e sul temperamento degli uomini nuovi della Triestina. Palmanova, invece, secondo traguardo situato sulla via del progresso tecnico ed atletico dei calciatori alabardati, doveva chiarire certi punti rimasti oscuri, o rivelare anche cose nuove; doveva confermare o smentire ciò che Tolmezzo aveva appena abbozzato. Si tratta, insomma, di prendere Tolmezzo a paragone di quanto la Triestina ha fatto, oggi, come complesso di squadra, alla sua seconda uscita ufficiale, e come si sono comportati Lucentini, Ganzer e Jensen, se meglio o se peggio. Come ha fatto Soerensen ad ambientarsi nel ruolo ostico d'ala mancina, e quale impressione ha destato Rossetti che ha rivestito — quasi in qualità di ospite — la maglia alabardata con il numero undici. E si doveva infine, argomento scabroso, rivalutare quella difesa che, bando agli eufemismi, a Tolmezzo aveva fatto cilecca in pieno.

Non tutte sono note liete. Ma prima di denunciare certi difetti nel funzionamento della compagine, e prima di raccontare la partita come si è svolta, va detto di Lucentini. Lucentini ha oggi entusiasmato pubblico e tecnici, con una partita fatta di puntiglio e di ardore, di tecnica e di stile. Ci si potrà obiettare che gli avversari a lui opposti, per quanto bravi e volonterosi, sono sempre giocatori che disputano un campionato di promozione. Ma chi è stato oggi a Palmanova, ha tratto l'impressione che qualsiasi avversario opposto a Lucentini sarebbe stato ugualmente beffato. Una mezza cartuccia non conosce l'arte dello smarcamento, nè la varietà del gioco che Lucentini ha sfoderato. Ogni pallone che gli giungeva — e il gioco verteva principalmente su di lui — veniva giocato in maniera diversa: ora appoggiato di prima con docile parabola, ora portato con freddo controllo, a rilevante velocità, lungo la linea laterale. E il dribbling non era mai uguale, seguendo i suggerimenti dell'inventiva di un classico giocatore in giornata di vena. E questa è una nota veramente lieta.

Nel primo tempo, come già domenica scorsa, gli alabardati si sono presentati in campo in quella formazione che dovrebbe affrontare le prime (difficili) giornate del prossimo campionato. C'era però la variante dello scambio di ruolo avvenuto fra Petagna e Curti, uno scambio che a Rocco è stato suggerito vuoi dalla simpatia di gioco che unisce l'argentino a Soerensen, vuoi dal maggiore rendimento che offre Petagna in un posto di destra. Questa variante ha dato eccellenti risultati. E infatti la Triestina, in questa prima formazione, ha fatto bellissime cose, impostando un gioco che è piaciuto a tutti, e soprattutto a chi aveva visto pochi giorni prima l'Udinese vincere a Palmanova con uno striminzito tre a zero.

La Triestina ha stentato un poco a trovare la giusta carburazione. Ma poi, sotto la spinta continua di un caparbio Giannini e di un forbito Ganzer, sempre preciso negli allunghi, gli interni hanno trovato gli accordi con la mediana e fra di loro, e le estreme e il centravanti, lanciati con rara perizia hanno avuto modo di brillare superando con facilità il baluardo difensivo della squadra allenatrice. Nella prima mezz'ora sono state segnate ben cinque reti, e molte di più la Triestina ne avrebbe potute segnare se solo avesse forzato, e se gli attaccanti non avessero ripudiato, invero con troppa magnanimità, i tiri da lontano, che tanto efficaci e pericolosi si rendono invece in campionato, quando le difese sono più agguerrite e meno permeabili.

Ad aprire la marcatura era stato Ispiro, con un bel tiro teso sotto la traversa, su passaggio dosato di Lucentini; due minuti dopo filavano in tandem Curti e Soerensen, ed era il danese a replicare il successo dopo aver scavalcato il portiere avversario; poi Curti si prendeva la sua personale soddisfazione, subito imitato da Lucentini, e infine da Soerensen, che concludeva con un tiro dosato una delle più belle manovre della giornata.

Nella ripresa, Rocco operava nell'assetto della squadra alcuni ritocchi: Feruglio lasciava il posto a Ganzer, che nel ruolo di mediocentro appariva almeno altrettanto efficace quanto lo era stato da laterale; Petagna retrocedeva nella mediana, sostituito da Soerensen il cui posto veniva preso dall'attesissimo Rossetti. Forse paga della bella esibizione fornita nella prima mezz'ora di gioco, la Triestina accusava un netto rallentamento delle azioni, e ciò risultava di grave pregiudizio per l'attacco, dove Rossetti stazionava in permanenza lungo la linea del fallo laterale in attesa di un passaggio che lo invitasse allo scatto. Per lungo tempo Rossetti ha atteso invano un buon passaggio, e soltanto una volta la palla gli è stata appoggiata al piede in maniera «giocabile»; ne è sortita un'azione che per poco non si è conclusa a rete. Verso la fine del secondo tempo, in sostituzione di Ispiro, appariva alla guida del quintetto di punta il danese Jensen; e la Triestina, che aveva subito una rete all'inizio ad opera di Piani, riusciva ad equilibrare le sorti con un gol realizzato di testa da Petagna; poi segnava Jensen che, pur accusando ancora scarsa la preparazione, è apparso nettamente migliorato. Jensen ha confermato la potenza del tiro (applauditissima una sua cannonata, uscita di poco, nel terzo tempo) e progressi ha fatto nell'intesa con i compagni, dimostrando inoltre di saper dribblare con abilità anche in breve spazio, nonostante la sua notevole corporatura. Negli smarcamenti, sebbene li ricerchi con continuità, egli però non sa ancora uniformarsi al gioco della squadra. Ma quando Rocco gli avrà insegnato i canoni del gioco in profondità, anche questo giudizio, per lui temporaneamente negativo, potrà cadere.

Nel terzo tempo, la Triestina ha messo in campo una formazione mista di titolari ed allievi, ed il Palmanova si è preso, contro questa squadra, la sua brava rivincita, segnando una rete con Taliana contro nessuna degli alabardati.

Dopo questa seconda prova la Triestina ha manifestato un certo miglioramento. Lucentini e Ganzer si sono inseriti magnificamente nel gioco dei compagni, tanto da non lasciare adito ad alcuna preoccupazione circa il loro rendimento in campionato. Fin d'ora appaiono a punto la mediana e l'attacco. Preoccupa invece la difesa, dove Feruglio forse non s'impegna, e dove Belloni e Valenti sono in ritardo con la preparazione. Certo che questa difesa, che pur conta giocatori di discreta levatura, ha bisogno di un puntello di «forza»; senza il quale, temiamo, essa sarà destinata a subire molte reti in campionato.

NINO VELICOGNA

TRIESTINA: Nuciari (Cantoni), Belloni (Mariuzza), Valenti (Maldini); Giannini (Ganzer), Feruglio (Ganzer), Ganzer (Petagna, Dorigo); Lucentini (Iugovaz), Petagna (Curti), Ispiro (Jensen), Curti (Soerensen, Dorigo, Merlach), Soerensen (Rossetti, Bubnich). PALMANOVA: Pascolini, Fumo, Milocco, Adami, Von, Grion, Avian, Taliana, Lucca, Piani, Fabbris. ARBITRO: Blasizza di Gradisca. RETI: Triestina 7, Palmanova 2 (5-0, 2-1, 0-1)

IL CIRCUITO MOTOCICLISTICO DI CODOGNO

Senza rivali Milani nella «500»

Francisci si afferma nella categoria 250

Codogno, 30

I concorrenti balzati in testa fin dalla partenza, sia nella categoria 250 che nella 500, sono stati i vincitori delle gare. Particolarmente avversato dalla sfortuna è stato il campione del mondo Umberto Masetti, che nella categoria 250 rimaneva bloccato per noie al motore già alla partenza. Un altro incidente di gara lo escludeva dalla categoria maggiore, al 45.o giro, quando era in lotta con McAlpine, Guglielminetti e Valdinoci per il secondo posto, dietro all'indisturbato Milani che ha fatto addirittura corsa a sè. Anche il bravissimo Montanari, in lotta con Francisci per il primo posto nella classe 250, era vittima di noie al motore nella seconda metà della corsa, perdendo ogni probabilità di successo.

LE CLASSIFICHE

CLASSE 500 cmc.: 1) Alfredo Milani (It.) su Gilera, che copre i 52 giri del percorso in ore 1,31'41", alla media di km. 131.018; 2) Guglielminetti (It.) su Gilera, 1,33'1"; 3) Valdinoci (It.) su Gilera, 1,33'3"6; 4) McAlpine (Australia) su Norton, 1,33'24"4; 5) Galante (It.) su Norton, a un giro; 6) Ronchei; 7) Tommy Wood; 8) Storr; 9) Schon; 10) Carancini; 11) Masetti; 12) Campbell.

CLASSE 250 cmc.: 1) Francisci su Guzzi, che copre i 52 giri del percorso, pari a km. 200.200, in ore 1,38'55", alla media di km. 121.435; 2) Montanari su Guzzi, 1,39'52"; 3) Tommy Wood (Inghilterra) su Guzzi, 1,40'19"2; 4) Bellotti (Svizz.) a un giro; 5) Sala, a due giri; seguono nell'ordine: Mandolini, Pagani, Baviera, Noe e Colombo. Francisci ha stabilito il nuovo primato della categoria, raggiungendo al 19.o giro la media di km. 127,389.

Due vittorie della Simonetti alla selezione di Pisa

Pisa, 30

Si è svolta oggi la riunione nazionale femminile di atletica per la formazione della squadra italiana che parteciperà all'incontro internazionale di Trieste, contro l'Austria e la Svizzera. L'incontro ha registrato le vittorie della Simonetti, dell'Edera di Trieste, negli 80 m. ostacoli e negli 800 piani, mentre la stessa si è piazzata al secondo posto nel salto in lungo. La Sulcich, pure dell'Edera Trieste, si è classificata al secondo posto nei 200 metri piani, che sono stati vinti dalla Costantino di Brà. Ecco i risultati: disco: 1) Piccinini m. 37,39; salto in lungo: 1) Fassio m. 5,24; 80 ostacoli: 1) Simonetti in 13"4; peso: 1) Piccinini m. 13,17; 200 piani: 1) Costantino in 26"; giavellotto: 1) Turci m. 40,78; salto in alto: 1) Bindocci m. 1,44; m. 800: 1) Simonetti in 2'21"6.

I campionati mondiali di sollevamento pesi

Stoccolma, 30

Sono continuati oggi i campionati mondiali ed europei di sollevamento pesi, con la gara riservata ai mediomassimi. Ecco la classifica dopo i tre movimenti: 1) Schemanski (USA) kg. 442,5 (Schemanski ha battuto il primato mondiale dello slancio con kg. 180); 2) Mohamed

BILANCIO CONFORTANTE A VALMAURA

Goriziana e Udinese primeggiano nella seconda giornata degli atletici

Sui 49 il goriziano Fantuzzi nei 400 piani e buona misura di Cernich nel triplo: nuovi primati stagionali - La staffetta veloce alla Libertas

Si sono conclusi allo stadio comunale, dopo due giornate di gare, i campionati regionali maschili assoluti di atletica leggera. Un buon pubblico ha presenziato alle gare che sono state tutte vivacemente disputate. Nel complesso buoni risultati. Anzi uno addirittura ottimo e piuttosto insolito da queste parti per i nostri atleti. Si tratta dei 400 piani, percorsi dal goriziano Franco Fantuzzi in 49 secondi e un decimo. Infatti bisogna riandare indietro di qualche anno prima di trovare una analoga prestazione da parte di un atleta giuliano. E non è stata una gara tirata allo spasimo da diversi atleti che ha provocato la prestazione, ma una corsa contro il tempo compiuta dal goriziano, il quale partito in sesta corsia, e cioè senza punti di appoggio ha gareggiato praticamente da solo, distribuendo lo sforzo con una regolarità tale che in gara non ha dato nemmeno l'impressione dello sforzo compiuto e da lui accusato soltanto sotto il filo di lana. Fantuzzi mira a Melbourne nei 400 piani ed è sulla buona strada.

Altra gara, diversa nello svolgimento ma brillante nel suo contenuto, i cento piani. L'udinese Mattioli qui si è presa la rivincita su Prata. Una bellissima gara che ha riunito alla partenza della finale i sei migliori velocisti giuliani. Sino a venti metri dall'arrivo sulla stessa linea Mattioli, Prata, Riosa. Spunto finale dell'udinese che si stacca nettamente da Riosa e Prata giunti appaiati nell'ordine. I giudici hanno visto invece secondo Prata e terzo Riosa che avendo l'identica maglia possono aver provocato l'equivoco. L'ordine di arrivo non è stato modificato ed è stato bene così. Riosa imparerà per un'altra volta che quando si ha ragione bisogna cercare il modo più ragionevole per dimostrarlo. Ottima la prova di Venturini nei 110 h, dove il biancoceleste ha corso praticamente senza avversari capaci di impegnarlo. Nulla di nuovo nei 1500 metri e facile vittoria di Fabiani. Tre concorrenti in tutto nei 10.000; vittoria di Bembi che ha dovuto lottare sino a tre giri dalla fine per liberarsi del tenacissimo Burlo.

Nei concorsi la migliore prestazione è stata conseguita nel triplo dall'udinese Cernich che ha superato il primato stagionale della specialità. L'udinese di Fiume ha delle buone possibilità. Nel salto in alto abbiamo motivo di ritenere che il cambio della pedana abbia danneggiato un po' tutti perchè vincitori e vinti sono stati al di sotto delle loro normali prestazioni. Nulla di nuovo nel peso e nel disco. Una lotta vivacissima nella 4x100 vinta brillantemente dal quartetto della Libertas composto da Riosa, Serra, Concilia e Prata dopo una emozionante battaglia finale fra l'udinese Mattioli e il triestino Prata conclusasi in favore di quest'ultimo. L'Udinese è stata tolta dall'ordine di arrivo perchè un suo concorrente non era in regola. Buone anche le prove delle altre squadre.

CAMILLO CARDO

Il dettaglio delle prove:

Corsa piana m. 400: 1) Fantuzzi Franco (Goriziana) 49"1; 2) Dino Monti (Polizia Civile) 51"6; 3) Concilia Ennio (Libertas) 52"9; 4) Davide Attilio (San Giacomo) 54"5; 5) Dagnello Vito (Società Ginnastica Triestina) 55"5; 6) Scoda Giancarlo (Udinese) 55"5.

Corsa ostacoli m. 110: 1) Venturini Tullio (SGT) 15"5; 2) Rizzi Giorgio (SGT) 15"9; 3) Cerniz Ezio (Udinese) 17"1; 4) Elia Stelio (PC) 17"6; 5) Usco Luigi (Libertas) 18"2; 6) Picec Mario (PC) 19"8.

Corsa piana m. 1500: 1) Fabiani Fabio (SGT) 4'18"2; 2) Chiarelli Fulvio (SGT) 4'21"; 3) Simonini Bruno (Libertas) 4'24"4; 4) Fazzari Oriente (S.G.T.) 4'25"4; 5) Sulli Bruno (SGT) 4'26"4; 6) Soavi Marcello (Lib.) 2'26"4.

Getto del peso: 1) Galassi Giorgio (Ud.) 12,57; 2) Biasi Giorgio (Giovinezza) 12,32; 3) Trani Romano (SGT) 11,79; 4) Vecchiutti Lorenzo (Ud.) 11,40; 5) Baitz Bruno (PC) 11,34; 6) Bonifacio Giuseppe (Giov.) 11,15.

Salto in alto: 1) Sellan Tullio (Goriziana) 1,75; 2) Serra Mario (Lib.) 1,70; 3) Palli Luciano (Gor.) 1,70; 4) Paronuzzi Ennio (PC) 1,65; 5) Ladovaz Bruno (Lib.) 1,55; 6) Jesu Massimo (Giov.) 1,55.

Corsa piana m. 100: 1) Mattioli Umberto (Ud.) 11"3; 2) Prata Giorgio (Lib.) 11"3; 3) Riosa Mario (Lib.) 11"4; 4) Scherian Renato (PC) 11"4; 5) Jordan (Gor.) 11"5; 6) Ravalico (SGT) 11"8.

Salto triplo: 1) Cernich Ezio (Ud.) 13,46; 2) Zetto Nazario (Giov.) 12,63; 3) Ferk Armando (PC) 12,59; 4) Venturini Tullio (SGT) 12,51; 5) Elia Stelio (PC) 12,28; 6) Zorzetti Giulio (Virtus) 12,13.

Lancio del disco: 1) Delli Compagni Ercolino (Giov.) 41,15; 2) Bonifaci Giuseppe (Giov.) 40,51; 3) Baiz Bruno (PC) 35,09; 4) Pertotti Romeo (PC) 32,05; 5) Bisiani Italo (PC) 31,67; 6) Clement Clito (PC) 30,01.

Corsa piana m. 10.000: 1) Bembi Egidio (San Giacomo) 35'13"4; 2) Burlo Romano (Giovinezza) 35'21"; 3) Bombardieri Ferruccio (PC) 39'28".

Staffetta 4x100: 1) Libertas (Riosa, Serra, Concilia, Prata) 44"2; 2) Ginnastica Triestina (Pasini, Trani, Venturini, Ravalico) 45"1; 3) Polizia Civile (Scherian, De Bianchi, Cernich, Corsi) 45"4; 4) Giovinezza (Casiroli, Martinuzzi, Zetto, Jesu) 45"6; 5) Virtus 59"5. L'Udinese giunta seconda è stata tolta dall'ordine di arrivo per la posizione irregolare di un atleta.

A Stella il titolo italiano del fondo

L'ULTIMA PROVA VINTA DA PENNECHINI

Roma, 30

La traversata a nuoto di Roma, terza prova ufficiale valevole per il campionato italiano di fondo, ha dato il seguente risultato: 1) Pennechini (Lazio); 2) Darin (Chiavari Nuoto); 3) Stella (Rari Nantes); 4) Cipelli (Genova Nuoto).

Il campionato italiano di fondo è stato vinto da Stella con punti 30, seguito da Darin con punti 28, e da Pennechini con punti 26. Le due precedenti prove erano state disputate, la prima sul lago di Scanno, e la seconda nel golfo di La Spezia.

IL CAMPIONATO NAZIONALE «AMATORI»

All'udinese Pellegrini il titolo dopo una tumultuosa volata

Primo Sironi al traguardo di Trieste

Udine, 30

Un centinaio di atleti ha oggi partecipato al campionato nazionale amatori ciclisti svoltosi sulle strade della Venezia Giulia su un percorso di 148 km., corsi dal vincitore alla bella media di 38.43 orari.

Il folto plotone dei concorrenti ha preso il via da Udine e la andatura è stata subito molto sostenuta, tanto che a Villanova di Judrio Sironi, Azzano e Ausenda hanno compiuto il primo tentativo di gara coronato da successo e al posto di blocco di Monfalcone i tre avevano due minuti di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. L'arrivo a Trieste (km. 72) è avvenuto fra l'entusiasmo di una numerosa folla assiepata lungo il percorso e Sironi ha avuto la meglio su quel premio di traguardo.

I corridori, dopo Barcola attaccano la dura salita del Faro e alla sommità è in testa da solo sempre Sironi, mentre Ausenda fatica a seguire e Azzano si ritira. Nella discesa avviene il congiungimento fra Sironi, Ausenda e Comini, rinvenuto fortissimo.

Poco prima di Gorizia, per il vallone di Doberdò raggiungono i fuggitivi anche Castro, Biloni, Ciccolini e Bresciani e per la città isontina (km. 108) transita un gruppo rinforzato anche da Petrei, Bonetti, Mantegazza e Pentenè. Vince quel premio di traguardo Bresciani, seguito da Bonetti.

Lasciando Gorizia, l'andatura si fa più sostenuta, ma ciononostante altri inseguitori raggiungono il gruppo di testa, che continua fino a Udine forte di oltre una ventina di corridori. Sulla pista del Polisportivo Moretti avviene la volata finale e improvvisamente, proprio negli ultimi metri, sbuca dal gruppo Pellegrini Ranieri, che con un energico spunto regola Bresciani e Ceccon, conquistando la vittoria e l'ambito titolo di campione italiano. Dopo il primo gruppo giunge staccato, a 1'29" un gruppo di una ventina di concorrenti. Buona l'organizzazione del Comitato provinciale F.A.C.E. di Udine.

Ordine d'arrivo: 1) Pellegrini Ranieri, del Circolo Sportivo Postelegrafonici di Udine, che impiega ore 3.53'12" a compiere i 148 chilometri del percorso, alla media di 38.43; 2) Bresciani Umberto, Sport Urago di Brescia, a ruota; 3) Ceccon Giovanni, Edera di Masnago di Varese; 4) Tosi Gino, G. S. Doni di Udine; 5) Bosetti Antonio, Sport Urago di Brescia; 6) Mantegazza Carlo, C.R.A.L. Siemens di Milano; 7) Comini Giovanni, Montecatini di Bolzano; 8) Fumagalli, C.R.A.L. A.T.M. di Milano; 9) Pentenè Mario, CRAL ACEA di Roma; 10) Bonetti Giovanni, CRAL Pracchi di Milano; 11) Feruglio Sergio, C. S. Postelegrafonici di Udine; 12) Coacchierini Giuseppe, CRAL ATAC di Roma; 13) Biloni Eugenio, CRAL ATM di Milano; 14) Mambretti Luigi, CRAL ATM di Milano. Seguono altri in questo gruppo di 25 corridori e un altro gruppo arriva a 1'29".

VITTORIO MELLONI

A Vidoli per distacco

la terza prova esordienti

Pur trattandosi del campionato triestino, alla gara sono presenti tutti i migliori esordienti della regione con a capo i quotatissimi Coseano di Udine e Borgo di Gorizia. Questa volta però gli ospiti hanno dovuto abbassare bandiera di fronte al giovane «bartaliano» Vidoli che ha preferito lasciare la pericolosa compagnia prima di giungere al traguardo finale. Evidentemente, e i fatti lo hanno provato, sia Borgo che Coseano sono troppo pericolosi negli arrivi in gruppo. Ma ritorniamo alla gara. Partono una trentina di concorrenti: scaramucce iniziali, delle quali sono protagonisti a turno Vidoli, Coesano, Covini, Bressan e Drius. Fuga di Covini e Bressan. Il primo si stacca e il secondo viene raggiunto da Vidoli che era riuscito ad evadere dal gruppo. Si è a Prosecco. Vidoli insiste, stacca Bressan e prosegue con andatura sostenuta sino al traguardo che taglia con oltre un minuto di vantaggio su un gruppo di otto corridori che vengono regolati in volata dal goriziano Borgo. Con l'odierna vittoria Vidoli ha consolidato la sua posizione di testa nella classifica del campionato triestino esordienti.

Ordine d'arrivo: 1) Vidoli Ottavio (S. C. Gino Bartali), che compie i 64 km. del percorso in 1.54', alla media di km. 33,684; 2) Borgo Claro (Cral Straccis, Gorizia), a 1'30"; 3) Coseano Roberto (Doni, Udine); 4) Zago Carlo (Bartali); 5) Pelizzon Eligio (Bartali); 6) Simonetto Luciano (idem); 7) Bormia Dario (Inter Trieste); 8) Rigonat Mario (Delfino Grado); 9) Tonello Umberto (Visentin Fogliano), tutti col tempo di Borgo; 10) Kompare Romano (Bartali a 1'45"); 11) Bessi Nevio (Arsenale); 12) Bressan Giorgio (Lib.); 13) Drius Sergio (Straccis Gorizia); 14) Bevilacqua Emilio (Bartali); 15) Di Barbera Ferruccio (Udine).

Primo Galliano Donadel nella corsa dell'UISP

Una ventina di corridori hanno partecipato alla Coppa Tomasi, gara riservata alla categoria dei tesserati all'UISP. Una corsa ben riuscita e molto movimentata. Fuga iniziale di Tomas e Dreossi che hanno condotto in testa per oltre metà percorso bene staccati dal gruppo, dal quale è riuscito a staccarsi Donadel che ha raggiunto prima Dreossi e poi Tomas col quale ha continuato la fuga. La vittoria fra i due è stata decisa in volata nel corso della quale ha prevalso per poco il triestino. La Coppa Tomasi è andata al Gruppo Sportivo Tomasi per merito di Visentin e Zanini. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Donadel Galliano (Arsenale Trieste), che compie i 88 km. del percorso in ore 2 34 minuti, alla media di km. 34,285; 2) Tomas Luciano (Cervignano), a ruota; 3) Visentin Giordano (G. S. Tomasi Trieste) a 1'5"; 4) Zanini Sergio (Tomasi), a ruota; 5) De Luca Sergio (San Marco), a 3'30"; 6) Dreossi Giordano (Cervignano); 7) Picchier Alessandro (Arsenale); 8) Luglio Giacomo (Frausin); 9) Virgilio Silvano (Cervignano).

La gara nazionale di staffetta alpina

Verona, 30

Con tempo stupendo, ha avuto luogo oggi la quinta edizione del «Trofeo della Montagna», gara nazionale di staffetta alpina, che comprendeva una staffetta per complessivi 21 km. in tre fazioni. Il miglior tempo è stato conseguito nella categoria «Cittadini» dalla squadra U. S. Camosci di Arsiero, vincitrice anche della precedente edizione, composta da Borgo Francesco, Zorer Antonio e Fontana Bortolo, con 2.30'55". Al secondo posto, nella stessa categoria, si è piazzata la squadra «A» del G. E. S. Falchi di Verona con 2.39'43". Nella categoria Valligiani ha primeggiato lo Sci Club Lessinia con 2.44'6'. Fra le pattuglie militari si è avuta la seguente classifica: 1) Terzo regg. Bersaglieri (Sq. A) 2.37'47"; 2) Terzo regg. Bersaglieri (Sq. B) 2.39'22"; 3) Trentunesimo regg. Carristi (Sq. B) 2.40'24".

I «NAZIONALI» DELL'ENAL A LIGNANO

Sette titoli su otto ai nuotatori triestini

Lignano, 30

(NOSTRO SERVIZIO)

Alla presenza di un foltissimo pubblico, ammassato sugli spalti erbosi contornanti la bella darsena di Lignano, si sono conclusi questa mattina i primi campionati nazionali di nuoto dell'ENAL del dopoguerra. La manifestazione può considerarsi perfettamente riuscita, tanto dal lato tecnico e soprattutto da quello propagandistico. Era la prima volta che a Lignano si svolgeva una manifestazione sportiva di tanto rilievo ed i bravi organizzatori dell'ENAL di Udine e della Azienda locale di Soggiorno possono a ragione esser soddisfatti. Purtroppo la concomitanza con le gare nazionali femminili delle categorie juniores ha impedito una numerosa partecipazione delle ondine enaliste, di modo che le varie gare sono state facile appannaggio della forte rappresentativa triestina, che aveva quale capitana la signora Gemmari.

Nel campo maschile c'è stata invece bella lotta fra i nuotatori triestini ed i napoletani della Marina Militare. Bachi, Benussi, Baggioli e Drasco hanno trovato nei vari Corona, D'Auria, ecc., avversari che hanno saputo impegnarli fin sulla linea del traguardo e che hanno avuto forse il torto di partecipare a troppe gare nel breve spazio di un paio di ore. Fra tutti i risultati, notevole il tempo ottenuto dal giovane ederino Benussi, che ha condotto e vinto con autorità una gara che è stata molto combattuta. Applauditissimo l'anziano Bachi, tornato alla vittoria con lo stile dei suoi tempi d'oro ed onorevoli anche le prove dei ranisti Nemeth e Rosani che hanno però trovato un maestro nel veneziano Mizzan. Notevole la prova dei nuotatori udinesi che hanno presentato un bel gruppetto di nuotatori ed un quartetto nella staffetta che si è battuto con molto ardore. Di grande importanza anche agli effetti della propaganda la partecipazione di un notevole numero di nuotatori della laguna di Marano e Lignano.

Gli enalisti triestini si sono assicurati quasi tutti i premi in palio, ricevendo molti complimenti dalle numerose autorità convenute sul campo di gara per la premiazione.

MARSILIO VIDULICH

I risultati tecnici:

Gare femminili: *100 metri rana:* 1) Adriani (Trieste) 2'5"9; 2) Mirelli (Trieste) 2'15"4. *Metri 50 dorso:* 1) Piesen (Trieste) 42"8; 2) Bellini (Roma) 43"1. *Metri 100 s. l.:* 1) Gemmari (Trieste) 1'26"1; 2) Vatta (Udine) 1'26"5. *Staffetta 4x50 s. l.:* 1) Edera (Trieste) 2'42"1 (Gemmari-Adriani-Mirelli-Piesen); 2) S.U.N. (Udine) 2'50"7 (Bellini-Tudelli-Vatta-Pittoni).

Gare maschili: *Metri 100 dorso:* 1) Bachi (Trieste) 1'18"1; 2) Contessa (Venezia) 1'19"9; 3) Corona U. (Napoli); 4) Moretti (Padova); 5) Sibiglia (Treviso); 6) Borghetti (Treviso). *Metri 100 rana:* 1) Mizzan (Venezia) 1'21"2; 2) Canavesi (Treviso) 1'27"; 3) D'Auria (Napoli); 4) Nemeth (Trieste); 5) Rosani (Trieste); 6) Corona (Napoli). *Metri 100 s. l.:* 1) Benussi (Trieste) 1'5"8; 2) Corona E. (Napoli) 1'6"9; 3) D'Auria (Napoli); 4) Listuzzi (Venezia); 5) Drasco (Trieste); 6) Pittoni (Udine). *Staffetta 4x50 s. l.:* 1) Edera (Trieste) 1'59"1 (Bachi-Baggioli-Drasco-Benussi); 2) Marina Militare Napoli 2'3"7; 3) S. U. N. (Udine) 2'8"7; 4) Venezia 2'12"4; 5) Lignano 2'12"9 (Bullian-Defilippis-Agosto-Penso).

Classifica generale: 1) ENAL Trieste punti 88; 2) ENAL Napoli p. 39; 3) ENAL Udine p. 37; 4) ENAL Venezia p. 28; 5) ENAL Treviso p. 14.

La VII Stella Alpina

Ammendola su Aurelia ha vinto l'ardua prova

Piazzato il triestino Porfiri

Trento, 30

La settima «Stella Alpina», gara internazionale automobilistica di turismo veloce e valevole per il campionato italiano conduttori si è conclusa stamane al cospetto di una gran folla disseminata lungo i tornanti della magnifica strada che da Trento si inerpica sul monte Bondone, in uno spettacolo di pittoresca bellezza naturale esaltato dalla splendida giornata di azzurro e di sole.

Il più veloce sul Bondone è stato Piero Valenzano a conferma della netta superiorità già precedentemente dimostrata dalle Aurelia 2500 G.T., ribadita dal secondo posto di Enrico Anselmi. Pertanto assume rilievo il terzo posto di Consalvo Sanesi che con l'Alfa Sprint fino a 2000 cc è riuscito a precedere quest'oggi l'Aurelia 2500 di Ammendola. Questo ultimo è salito con una punta di prudenza, certamente per non pregiudicare sulla insidiosa salita terminale la sua posizione di «leader» della classifica assoluta, posizione che ha mantenuto con largo margine di tempo, vincendo per la terza volta la Stella Alpina, seguito dai compagni di scuderia Anselmi e Valenzano nell'ordine, davanti alla Ferrari 3000 del generoso Cornacchia ed allo stesso Sanesi, quinto assoluto della classifica. Dei partecipanti triestini, l'unico a piazzarsi è stato Porfiri, secondo classificato nella classe fino a 750 cmc, cat. G. Turismo internazionale.

La selezione durante le 4 giornate di gara è stata durissima: dei 101 concorrenti partiti il primo giorno, soltanto 67 hanno portato a termine i 1090 km. del percorso frammezzo alle montagne che comprendeva sette tratti cronometrati di velocità in salita per un totale di km. 139.600 ed una ascesa complessiva di 8737 metri di dislivello.

Le classifiche finali:

Categoria turismo internazionale: classe fino a 750 cmc: 1) Bianchedi, Dina Panhard, 2.34'49"1; 2) Porfiri, Dina Panhard, 2.36'28". Classe da 751 a 1100 cmc: 1) Gianni, Fiat 103, 2.10'31". Classe da 1101 a 1500 cmc: 1) Bassetti, Fiat 1400, 2.22'25"4. Classe da 1501 a 2000 cmc: 1) Musso, Aurelia B 21, 2.4'45"3.

Gruppo gran turismo internazionale: classe fino a 750 cmc: 1) Ronzoni, Fiat Zagato, 2.20'54"3. Classe da 751 a 1100: 1) Martinengo, Fiat Zagato, 2.8'23"2. Classe da 1101 a 2000: 1) Sanesi Consalvo, Alfa Romeo Sprint, 1.57'4"2; 4) Finzi Adolfo, Trieste. Classe oltre 2000 cmc: 1) Ammendola, Aurelia 2500, 1.52'36"1.

Categoria sport commerciale: classe fino a 2000 cmc: 1) Fornasari, Alfa Romeo T.I., 2.0'32"4. Classe da 2001 a 3000 cmc: 1) Cornacchia, Ferrari 3000, 1.55'17".

Classifica assoluta finale: 1) Ammendola Salvatore, Aurelia 2500, in 1.52'36"1; 2) Anselmi Enrico, Aurelia 2500, in 1.53'41"1; 3) Valenzano Piero, Aurelia 2500, in 1.53'54"; 4) Cornacchia Franco, Ferrari 3000, 1.55'17"; 5) Sanesi Consalvo, Alfa Romeo Sprint, in 1.57'4"1.

Bordoni vince a Enna

l'aspro Circuito della Cravatta

Enna, 30

Sul Circuito della Cravatta di Enna si è disputato oggi il V Premio automobilistico Pergusa valevole per il campionato italiano della categoria conduttori. Il percorso era di 263 km., pari a 20 giri della Cravatta. Hanno preso il via, dato dall'assessore regionale al Turismo on. D'Angelo, 24 vetture. Al traguardo, dopo una durissima selezione, ne sono giunte soltanto 12. All'inizio della manifestazione è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Nuvolari. La corsa è stata durissima: attori di primo piano Bellucci, Bordoni e Bordonaro che si sono dati battaglia fino dal primo giro. Bellucci al 18.o giro si è dovuto ritirare per noie al motore. Egli era al terzo posto in classifica.

Ecco la classifica generale: 1) Bordoni Franco su Gordini 2256 in 2.59'14", alla media di km. 88,376; 2) Bordonaro su Ferrari 2560 in 3.0'33". media 87.730; 3) Rossi su Stanguellini B 1100 in 3.3'38", media 86,332; 4) Bini su Osca WB 1110 in 3.3'36"; 5) Placido su Ferrari 2000 in 3.8'; 6) Musmeci su Alfa Romeo 1900 in 3,9'33". Il giro più veloce è stato il 7.o di Bordoni, che ha impiegato 8'4"3 a percorrere i km. 13,200 della Cravatta, alla media di km. 98,060, stabilendo così un nuovo primato.

LA SECONDA DEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO

Degli Antoni e Galbiati dominano nel IV Circuito Città di Gradisca

I numeri dei biglietti vincenti della lotteria

Gradisca, 30

Una grande folla entusiasta ha presenziato all'attesa prova motoristica 4.o Circuito «Città di Gradisca», valevole quale seconda prova del campionato italiano per conduttori di seconda categoria. Ecco i risultati:

Classe scooters: 26 giri del circuito, pari a km. 75,010: 1) Gianni Degli Antoni, da Modena, su M. V. che compie il percorso in 45'19"3 alla media di km. 99.292 e il giro più veloce in 1'43" alla media di km. 100.835; 2) Giancarlo Filiberti, da Milano, su M. V. in 45'50"2; 3) Guido Benzoni, da Milano, su M. V. in 46'42"3; 4) Antonio Minola, da Lambrate, su Lambretta in 46'52"4; 5) Gaetano Pennati, da Lambrate, su Lambretta in 47'7"4; 6) Fausto Pasini, da Milano, su Lambretta in 47'34"4; 7) Luigi Comolli da Torino su «Alpino» in 47'57".

Classe 250 cmc.: 35 giri del circuito, pari a km. 100.975: 1) Alfredo Galbiati, da Mandello, su Guzzi, che compie il percorso in 56'30"3, alla media di km. 107.211! 2) Alberto Gorini, da Livorno, su Guzzi, in 56'38", giro più veloce in 1'35"1, alla media di km 109.097; 3) Isidoro Zerbetto, da Padova, su Parilla in 57'21"4; 4) Giancarlo Panataro, da Biella, su Guzzi in 57'28" 3; 5) Renzo Genesini da Asola, su Guzzi, ad un giro; 6) Giovanni Rocchi, da Settala, su Guzzi a due giri; 7) Giuseppe Cappannini, da Isi, su Parilla a due giri; 8) Sergio Lorenzi, da Cesana, su Parilla a tre giri; 9) Vittorio Silvestri, da Genova, su MM a tre giri; 10) Gino Bottacin, da Marghera, su GB a tre giri. Ritirati: tre.

Elenchiamo i numeri dei biglietti che hanno vinto i premi della lotteria abbinati alla corsa delle 250 cmc.:

Primo premio Serie C n. 800111265; Secondo premio Serie C. n. 80002635; Terzo premio Serie C n. 80011141; Quarto premio Serie C 800029116; Quinto premio Serie C 80002672; Sesto premio Serie T 83001432; Settimo premio Serie C n. 80002703; Ottavo premio Serie H n. 10277301; Nono premio Serie T n. 83001455.

I premi vanno ritirati presso il negozio Bressan, verso presentazione del biglietto.

Ferroviario-Brescia 6-0

FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Freschi (1), Cabrini (3), Loggia, Sicignano III (2), Krassevich. BRESCIA: Zilioli, Guggiana C., Righetti, Mocellin, Brignoli, Guggiana G., Brioni. ARBITRO: Pilotto di Schio.

(B. I.) Il Ferroviario è riuscito a imporsi nei confronti della volonterosa squadra bresciana con un punteggio di vaste proporzioni. Il gioco sviluppato dai locali ha costretto gli avversari a una difesa prolungata e solo con qualche puntata a rete il Brescia è riuscito a minacciare la rete difesa da Talocchi. I bresciani hanno dimostrato nelle fasi di metà campo un gioco lineare mentre nel tiro a rete la precipitazione e l'imprecisione non hanno permesso agli attaccanti di realizzare neppure la rete della bandiera; si sono distinti Guggiana C. e la coppia d'ali nelle azioni di contropiede. Nelle file del Ferroviario il portiere Talocchi ha messo in mostra una serie d'interventi degni di particolare menzione; Freschi e a tratti Cabrini hanno offerto degli spunti pregevoli. Sono stati tirati cinque rigori, tre a favore del Brescia e due da parte del Ferroviario, ma nessuno è stato realizzato. L'arbitraggio è stato viziato da parecchie valutazioni errate. Successione delle reti: 2-0, 2-0, 2-0.

CAMPIONATO RISERVE

TRIESTINA - FERROVIARIO 20-0. TRIESTINA: Visentin, Zanella (1), Sanguanini (10), Cervo (2), Loggia II (7), Prinz. FERROVIARIO: Del Rosso, Martellani, Spessot, Bissoli, Schieghi, Blasich e Pozzoli. ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone.

Reduci da Schio ove hanno colto contro quella formazione una vittoria di stretta misura (6-4) nella prima giornata del campionato riservato ai rincalzi, gli alabardati hanno travolto gli avversari inferiori sia tecnicamente che agonisticamente. La superiorità della Triestina è stata mal contenuta dalla imprecisa compagine dei ferrovieri; si sono distinti Loggia da una parte mentre in campo avverso nessuno ha dimostrato di possedere delle qualità per emergere. Successione delle reti: 4-0, 8-0, 8-0.

IL PREMIO GOLFO DI TRIESTE A MONTEBELLO

KUKURUSA IMPETUOSA S'IMPONE SU EVANDRO

Fra i tre anni Terebinto

(s.t.) Kukurusa ha tenuto fede al favore tecnico ed a quello del pubblico triestino che nutre verso di lei una profonda simpatia. L'imprevisto di una sua rottura e conseguente perdita di una quarantina di metri non le ha impedito di «ritrovare» Evandro negli ultimi duecento metri dove il fiato si fa grosso dopo una sgroppata veloce e pesante come quella sostenuta dal grigio di Feraboli, vero movimentatore della corsa, il che conferma l'eccellente classe della femmina di Francesco Mescalchin che insieme dividono le gioie del successo.

Quito, Delfo the Great e Baviera si confondono ai nastri e partono in rovinosa rottura mentre Evandro conquista lo steccato seguito da Amalfi ed Arrivo, con Attaccato e Rischio subito staccati e Kukurusa che non perde tempo per entrare nel vivo della lotta. Kukurusa si porta gradatamente nelle prime posizioni dove Evandro conduce in bellezza con Amalfi e Arrivo sempre dietro mentre Quito riprende il terreno perduto all'inizio. Dopo un giro Kukurusa inizia il lungo e serrato attacco ad Evandro accentuato sulla curva opposta alle scuderie,; il duello dei primi due è talmente veloce che in poco più di duecento metri staccano di abbondanti venti Arrivo che nel frattempo ha superato Amalfi in terza posizione.

All'uscita della curva Evandro vince il duello perchè Kukurusa si disunisce e perde considerevole terreno tanto che si fa acciuffare da Arrivo, Amalfi e Quito, con il battistrada di Feraboli bene avanti. La vittoria di Evandro sembra cosa certa anche se manca ancora un giro al termine, conoscendo la sua tempra battagliera e le sue doti di fondista. Invece Kukurusa supera prima Quito, poi Amalfi che cede nettamente (arriverà ultimo) e si porta ad insidiare Arrivo in palese difficoltà di fiato; Evandro è ancora bene avanti ma sull'ultima piegata Kukurusa riduce ai minimi termini il distacco ed in retta finale si impone con sufficiente autorità su Evandro ormai provatissimo del lungo duello sostenuto a metà gara con la vincitrice e per aver condotto tutta la corsa.

Nel premio dei Tessitori, per i tre anni, Terebinto ha colto un significativo successo su un campo che aveva in Opel ed Erbarosa i migliori esponenti. Erbarosa ha dimostrato di non gradire la distanza e l'alto numero di partenza: è terminata sesta con un tempo molto alto. Terebinto ha lasciato che Filovia esaurisse la sua caratteristica sfuriata iniziale per prendere poi il comando e regolare la corsa badando a difendersi unicamente da Opel.

RISULTATI: *Premio delle Tele* (100 mila, m. 2075): 1) Bisboccina (R. Mescalchin) 29.6; 2) Ibisco (F. Mescalchin) 29.7; 6 part. Tot.: 48; 17, 14; 45. *Premio delle Spole* (90 mila, m. 1660): 1) Primiero (M. Ceugna) 25.9; 2) Boleria (R. Feraboli) 26; 5 part. Tot.: 33; 17, 18; 31; (129). *Premio dei Gomitoli* (150 mila, m. 1250): 1) Patrizia Bella (R. Feraboli) 27.2; 2) Giovanna (S. Zanini) 28.4; 6 part. Tot.: 30; 18, 26; 101; (101). *Premio dei Tessitori* (250 mila, m. 2100): 1) Terebinto (F. Mescalchin) 25.4; 2) Opel (L. Piratti) 25.4; 7 part. Tot.: 26; 18, 17; 49; (75). *Premio delle Trame* (100 mila, m. 1675): 1) Gaidana (M. Ciolli) 24.3; 2) Serenata a Napoli (G. Todesco) 24.5; 3) Candido (L. Piratti) 24.8; 9 part. Tot.: 47; 21, 16, 38; 117; (325). *Premio Golfo di Trieste* (200 mila, m. 2425): 1) Kukurusa (F. Mescalchin) 24.9; 2) Evandro (R. Feraboli) 25.9; 3) Quito (L. Piratti) 26.1; 9 part. Tot.: 12; 11, 12, 13; 29; (85). *Premio dei Fusi* (90 mila, m. 1680): 1) Ostello (A. Mescalchin) 24.3; 2) Elettrodo (M. Ciolli) 25.4; 3) Chinson (U. Belladonna) 25.9; 9 part. Tot.: 71; 17, 12, 13; 109; (148). Doppia acc. V e VII corsa 17.040.

La colonna Totip

Corsa	Cavallo	
1.a CORSA:	Nudista	1
	Amur	X
2.a CORSA:	Ungaro	1
	Matrona	X
3.a CORSA:	Don Juan	X
	Aldilà	1
4.a CORSA:	Galles	1
	Ergum	X
5.a CORSA:	Kukurusa	1
	Evandro	2
6.a CORSA:	Vernasca	1
	Alabama	2

Bologna ha vinto la qualificazione di Grado

Grado, 30

Ecco i risultati del torneo di qualificazione per le squadre partecipanti al campionato di serie B di hockey su pista: quarto turno: Pontelungo Bologna-Reggio Emilia 2-0, Inter Trieste-Lane Rossi Schio 3-3, Enal Pistoia-H.C. Lodi 5-3; quinto turno: Pontelungo Bologna-Lane Rossi Schio 2-1, H.C. Lodi-Reggio Emilia 9-2, Enal Pistoia-Inter Trieste 3-3.

Classifica finale: 1) Bologna p. 10, 2) Enal Pistoia p. 7, 3) H.C. Lodi p. 6, 4) Inter Trieste p. 4, 5) Lane Rossi Schio p. 3, 6) Reggio Emilia p. 0. Retrocedono in prima divisione: Lane Rossi e Reggio Emilia.

Gli universitari triestini ai campionati di Firenze

A pochi giorni dall'inizio dei campionati nazionali universitari autunnali che quest'anno avranno luogo a Firenze al locale C.U.S. fervono i preparativi per la messa a punto delle squadre che vi parteciperanno. La posizione conquistata da Trieste negli scorsi anni richiede una buona preparazione onde poter difendere i titoli in possesso. In questa sessione Trieste sarà rappresentata nei seguenti sport: nuoto (maschile e femminile); pallanuoto, tuffi, pallacanestro femminile, atletica femminile, pallavolo, tennis (maschile e femminile).

Di particolare importanza la difesa dei titoli di pallanuoto, nuoto femminile tuffi e tennis femminile. Uniche defezioni sembrano presentarsi nei quadri della pallanuoto, dove Giustolisi, Miani e Balbi potrebbero essere occupati in recuperi di serie A per la Triestina (con la conseguenza che si immagina sul rendimento della squadra) e nel tennis maschile, dove la impossibilità di rendersi libero dal lavoro del numero uno Ulessi determinerebbe la non partecipazione di Trieste in questo sport. E' da segnalare ancora la pallavolo, dove si avrà la partecipazione sotto i colori giallo-azzurro di ben tre componenti la rappresentativa locale che ha incontrato nei giorni scorsi all'Idroscalo la fortissima squadra americana. Nel tennis femminile poi non ci dovrebbero essere dubbi per la riconquista del titolo nel singolare da parte della campionessa mondiale universitaria di doppio femminile, Foscarina Rozzo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

LE FINALI DELLA SERIE B DI BASEBALL

S'arrende nel finale il Giants all'Ambrosiana

Fatale ai triestini l'ultimo «inning» - Risultato: 7 a 4

La caduta sul proprio campo del Giants può far pensare ad una sorpresa ma in effetti l'Ambrosiana ha confermato quanto si sapeva, cioè la sua grandissima solidità difensiva. Il successo milanese in quella che forse sarà la partita decisiva agli effetti della promozione (ma in questo girone finale se ne vedranno ancora delle belle, considerando come sono andate le prime due domeniche) è legato al punto segnato da De Gennaro al terzo inning per merito di Giancarlo Mangini dopo che aveva potuto raggiungere la prima base e successivamente la seconda per errore di Baker che si lasciava sfuggire di mano la palla in terza base, ed alla magnifica prestazione degli esterni Cerea e Folicaldi. Se quel punto di vantaggio conquistato a metà partita ha avuto un grandissimo effetto psicologico sui giocatori triestini, i quali evidentemente dimostravano di sentire l'importanza della posta in palio ed apparivano disorientati dalla salda difesa milanese che spuntava la loro migliore arma, la battuta, un'eccezionale presa a volo di Folicaldi ha praticamente deciso la partita. Si era al sesto inning: l'Ambrosiana conduceva per uno a zero ed aveva esaurito il suo turno offensivo della ripresa. Per il Giants, Florian andava in base per quattro errati lanci di Manca (un pitcher che ha tenuto bene per tutti i sette inning) e poi si portava in seconda per altri quattro errori del lanciatore milanese (e Paliaga beneficiava della prima base). Con Caris al turno di battuta, Florian sfruttava una palla perduta dal ricevitore De Gennaro e conquistava la terza base; la azione era favorevole al Giants, vivamente sostenuto dalle mille persone presenti. In precedenza, i giocatori triestini non erano riusciti ad andare oltre alla seconda base per le felici eliminazioni al volo ed in prima base effettuate dagli avversari. Si pensava che il Giants sarebbe passato in questo momento. Una lunga battuta di Caris veniva raccolta al volo da Folicaldi in posizione difficile ed era il primo eliminato. Una mazzata di Arman dava l'impressione di poter mandare a punto Florian, per la sua traiettoria tesa diretta nello spazio vuoto dietro al diamante ambrosiano e ben fuori dalla portata degli esterni, ma Folicaldi con una corsa di circa 40 metri riusciva nell'impresa davvero formidabile di afferrare la palla al volo costringendo quindi i triestini in base a rimanere fermi. Smrekar era poi il terzo eliminato per «strikek-outs». L'Ambrosiana aveva praticamente vinto la partita, perchè le speranze triestine erano legate al tenue filo di una sola ripresa. La settima ripresa registrava invece, effetto psicologico di quel dannato e misero punto di vantaggio ma tanto difficile da colmare, il crollo della difesa locale: sei punti davano forma consistente alla vittoria milanese. Impresa disperata, quella del Giants, colmare sette punti in una sola ripresa; riuscirà per metà, perchè trovatisi liberati dal peso della sconfitta di misura, i triestini trovano improvvisamente il piglio dei giorni migliori fino a quel momento lasciato nel dimenticatoio. Vanno a punto Cook (rubando casa base), Baker su battuta di Florian dopo che Peruzzi viene eliminato in prima e Verzaro al volo da Troiani, poi Florian su battuta di Paliaga e quindi quest'ultimo su battuta radente di Caris. Sette a quattro, con due eliminati, poi Caris viene eliminato in seconda base da De Gennaro-Filippelli ed è la fine: Caris, agguantato sul sacchetto, piange mentre l'Ambrosiana esulta, giustamente.

AMBROSIANA: De Gennaro, Mangini G., Folicaldi, Filippelli, Bounds, Troiani, Mangini S., Cerea, Manca.

GIANTS: Caris, Arman, Smrekar, Cook, Baker, Peruzzi, Verzaro, Florian, Paliaga.

ARBITRO: D'Aprile di Roma. Punteggi: Ambrosiana: 0, 0, 1, 0, 0, 0, 6 = 7; Giants: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 4 = 4.

Il campionato assoluto dilettanti

Definito il percorso della Coppa Matteotti

Dopo settimane di discussioni è stato approvato finalmente il percorso del prossimo campionato italiano su strada per dilettanti che, come è noto, il Circolo Sportivo Internazionale organizza a Trieste per il giorno 20 settembre. Le enormi difficoltà incontrate per autorizzare l'arrivo della più importante manifestazione ciclistica nazionale a Barcola sono state superate, cosicchè il percorso resta stabilito come segue: Trieste (Barcola Cedas partenza), Sistiana, San Giovanni del Timavo, Jamiano, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Quadrivio (inizio del circuito da ripetersi due volte), Obelisco, Cave Faccanoni, Monte Spaccato, Quadrivio, indi Villa Opicina, Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, S. Giovanni del Timavo, Jamiano, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Barcola arrivo.